



Parere dell'organo di revisione

SUL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022 - 2024

DELLA GIUNTA REGIONALE

(ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 6/2022)

L'organo di revisione

Dott.ssa Venturini Elisa (Presidente)

Dott.ssa Cutone Olivia (Componente)

Dott. Boraschi Pietro (Componente)

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti componenti del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte nominati con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte n. 1/2019 nelle persone dei Sigg.ri:

D.ssa Elisa Venturini - Presidente

D.ssa Olivia Cutone – membro effettivo

Dott. Pietro Boraschi – membro effettivo

Dichiarando

- A) di aver ricevuto con posta certificata del 28.02.2022 nota di trasmissione a firma della Dirigente della Direzione della Giunta Regionale con richiesta di espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 40 quater della L.R. 7/2001 contenente:
- DDL n. 181 denominato "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024" di questo tenore iniziale:

Art. 1. (Stati di previsione delle entrate e delle spese)

1. Per l'esercizio finanziario 2022 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), sono previste entrate di competenza per 19.578.077.843,19 euro e di cassa per 15.945.795.966,64 euro, e spese di competenza per 19.578.077.843,19 euro e di cassa per euro 15.945.795.966,64 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.
2. Per l'esercizio finanziario 2023 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del d. lgs. 118/2011, sono previste entrate di competenza per 19.001.909.391,01 euro e spese di competenza per 19.001.909.391,01 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.
3. Per l'esercizio finanziario 2024 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del d. lgs. 118/2011, sono previste entrate di competenza per 18.780.842.990,98 euro e spese di competenza per 18.780.842.990,98 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

Art. 2. (Allegati al bilancio)

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:
 - a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 1);
 - b) il prospetto delle spese di bilancio per titoli e per missioni, programmi per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);
 - c) il riepilogo generale delle entrate di bilancio per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
 - d) il riepilogo generale delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 4);
 - e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 5).

Art. 3. (Accordi di programma)

1. Nella missione 20 (Fondi e accantonamenti) del bilancio di previsione 2022-2024 è approvato il fondo per la partecipazione finanziaria ad accordi di programma.
2. Al prelievo dal fondo di cui al comma 1 di somme occorrenti per istituire appositi capitoli di spesa relativi al finanziamento dei singoli accordi di programma si provvede mediante provvedimento amministrativo della Giunta regionale.

Art. 4. (Altri fondi occorrenti per fare fronte a oneri che si manifestano nell'esercizio)

1. Nella missione 20 del bilancio di previsione 2022-2024 sono altresì iscritti i seguenti fondi:
 - a) Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente attinenti alle funzioni normali;
 - b) Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo;
 - c) fondo occorrente a fare fronte agli oneri derivanti da contenzioso potenziale di nuova manifestazione scaturente dalle giurisdizioni ordinaria, amministrativa e tributaria o da transazioni giudiziarie
2. Al prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1 si provvede mediante provvedimento amministrativo della Giunta regionale.

Art. 5. (Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- che tale pec conteneva anche n. 7 emendamenti non numerati che la Dirigente inoltrava comunicandoci che gli stessi risultavano approvati in data 25 febbraio 2022 e venivano inviati "in considerazione del fatto che con tali emendamenti è stato completato il quadro delle tabelle contabili e degli elementi informativi previsti dal D.Lgs 118/2011";
- che venivano inviati i seguenti allegati senza precisare se gli allegati da 1 a 5 fossero quelli del DDL 181 iniziale o conseguenti ai agli "emendamenti in itinere" che si è in seguito appurato, durante la riunione dello scorso 14 marzo presso l'ente, che effettivamente gli allegati inviati al collegio tengono conto degli emendamenti come fossero approvati; il collegio ha richiesto comunque di acquisire la bozza iniziale e i relativi allegati del DDL 181 approvato il 29 dicembre 2021 con soli 5 allegati;
- che gli allegati inviati con PEC del 28 febbraio 2022 sono i seguenti:

allegato 1 – All. 9 Bilancio di Previsione entrate per titoli e tipologie (emendato da E-1);
 allegato 2 – All. 9 Bilancio di Previsione spesa missioni, programmi e titoli (emendato da E-1);
 allegato 3 – All. 9 Bilancio di Previsione entrate per titoli (E-1);
 allegato 4 – All.9 Bilancio di Previsione spese per titoli e missioni (E-1);
 allegato 5 – All. 9 quadro riassuntivo generale – (E-1);
 allegato 6 – Equilibri di bilancio (E- 2);
 allegato 7 – Risultato di amministrazione presunto (E-2);
 allegato 8 – FPV composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2022 di riferimento del bilancio (E-2);
 allegato 9 – Composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità esercizio finanziario 2022, 2023 e 2024 – (E-2);
 allegato 10 – All. 10 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni e delle Province autonome (E-2);
 allegato 11 – Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2022-2024 (E-2);
 allegato 12 – Elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (E-2);
 allegato 13 – All. 9 Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (E-2);
 allegato 14 – All. a/1 elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (E-2);
 allegato 15 – All. 15 elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili (E-2);

- che tale comunicazione comprendeva una relazione al DDL 181 composta da n. 1 pagina;
 - durante l'accesso del 14 e 15 marzo 2022 il collegio ha avuto un proficuo confronto con il Dirigente del settore Bilancio ed ha appurato che, diversamente dall'anno precedente, l'ente seppur abbia approvato il DDL 181 nella prima versione in data 29 dicembre 2021 come da verbale di Giunta acquisito agli atti, ha ritenuto di attendere l'invio della richiesta di parere al collegio al fine di inviare la richiesta di parere su un documento completo del lavoro delle commissioni e completo di tutti gli allegati obbligatori aggiornati agli emendamenti che la maggioranza prevede di approvare;
- B) che durante l'incontro del 14 marzo 2022 presso l'ente il collegio – su propria richiesta inviata a mezzo mail in data 13 marzo 2022 - ha avuto ufficialmente notizia che gli emendamenti ricevuti con la citata pec del 28 febbraio 2022 sono stati rubricati come di seguito:

	modifiche al DDL 181	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 1	Modifica allegati arti.2 DDL 181	Sostituzione dei prospetti allegati all'art. 2 del disegno di legge n. 181
Emendamento 2	Inserimento dell' art. 2bis DDL 181	(Ulteriori allegati al bilancio)
Emendamento 3	Inserimento dopo l'articolo art. 4 DDL 181	Fondo del Programma FSC 2021-2027
Emendamento 4	Inserimento dopo l'articolo art. 4 DDL 181	Attuazione del titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011
Emendamento 5	inserimento dopo l'articolo art. 4 DDL 181	Rinuncia all'esecuzione di crediti di modesta entità
Emendamento 6	inserimento dopo l'articolo art. 4 DDL 181	Rinegoziazione dei prestiti con Cassa depositi e prestiti s.p.a
Emendamento 7	inserimento dopo l'articolo art. 4 DDL 181	Rinegoziazione dei prestiti con gli istituti di credito)

- C) che in data 14 marzo e 15 marzo gli uffici hanno fatto avere al collegio tutta la documentazione aggiuntiva, richiesta con mail del 13 marzo 2022;
- D) che nei giorni successivi il collegio ha ricevuto i documenti aggiuntivi richiesti durante la seduta presso l'ente del 14 e 15 marzo, conseguenti alle verifiche effettuate nonché tutta la documentazione aggiuntiva pervenuta fino al 18 marzo 2022;
- E) che con PEC del 18 marzo 2022 da parte dell'Assessore Tronzano è pervenuto un ulteriore emendamento non numerato finalizzato ad allineare gli stanziamenti presenti nel Bilancio di previsione 2022-2024 approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 della regione, tenuto conto che durante gli incontri presso l'ente il collegio ha rilevato questa necessità come meglio specificato nella parte dedicata ai trasferimenti della Regione al Consiglio.

Il collegio richiama quanto dettagliatamente riportato nel proprio parere al DDL 2021-2023 relativamente ai dubbi perplessità – peraltro già più volte manifestati - sulla correttezza di approvazione di un bilancio di previsione che non prevede, in fase di presentazione del progetto, e

quindi sin dall'inizio dell'iter legislativo, il "deposito" di un bilancio completo di tutti gli elementi minimi obbligatori di legge. Di fatti viene predisposto il fascicolo solo in un momento successivo ovvero allorché, utilizzando lo strumento degli emendamenti, l'ente presenta gli allegati obbligatori, e conseguentemente chiede al collegio di esprimersi su un documento collazionato solo a questo fine. Ciò premesso riporta quanto segue.

Come riportato nel parere al DDL 2021-2023 (rif. verb. 4/2021 allegato 1) il collegio ha avuto più di un confronto con gli uffici in merito alle conseguenze - soprattutto in un bilancio di previsione che, a norma dell'art. 39 comma 3 del D.lgs 118/2011, ha carattere autorizzatorio, - che potrebbero scaturire dalla consuetudine dell'ente di ricorrere all'utilizzo eccessivo degli emendamenti, inusualmente da parte della maggioranza, quale strumento per addivenire alla definitiva predisposizione del bilancio.

In particolare era stato evidenziato che: *"il collegio ...omissis...non riuscirebbe ad espletare la propria funzione nel caso venisse espresso su documenti che si differenziano sostanzialmente dal DDL che approda in aula per la discussione dopo l'iter legislativo delle commissioni. A parere del collegio le valutazioni sul momento e dei documenti su cui esprimere parere sarebbe positivo tenessero conto delle consuetudini organizzative - ormai consolidate che evidenziano un vero e proprio metodo di lavoro - e i tempi di programmazione dell'ente. Il collegio ha pertanto cercato di evidenziare che nel caso non si addivenisse ad una modifica, seppur assolutamente lecita giuridicamente, della prassi di avviare l'iter legislativo su un documento non completo degli elementi obbligatori minimi di legge, si auspicerebbe quantomeno la possibilità di espressione del proprio parere - con i dovuti tempi necessari per svolgere l'attività di vigilanza - su un documento prodotto dalla maggioranza completo del lavoro delle commissioni. Se ciò non fosse possibile o accolto dall'ente, l'espressione del parere sul solo DDL iniziale, risulterebbe poter essere unicamente un parere NEGATIVO tenuto conto della mancanza di qualsiasi allegato obbligatorio minimo richiesto dal D.Lgs 118/2011. Diversamente, a parere del collegio, si renderebbe necessario un confronto importante tra gli uffici sull'attività di programmazione affinché il DDL su cui esprimere il parere potesse contenere tutti gli allegati obbligatori e quindi esprimere la volontà politica e programmatica della maggioranza nel modo più completo possibile, senza ovviamente alcuna interferenza, lungi dal collegio, di limitare le modifiche delle volontà programmatiche inizialmente espresse in sede di avvio dell'iter legislativo. Questo per il collegio non significa fare "rientrare nel campo di osservazione del Collegio l'iter con cui si perviene all'approvazione dei disegni di legge" come è stato sottolineato dall'ente, ma permettere al collegio di effettuare il proprio controllo demandato dalla legge (art. 72 del D.Lgs 118/2011 che richiama il D.L. 123/2012), rilevando che il comma 2 dell'art. 72 secondo comma individua i compiti minimi del collegio dei revisori nelle REGIONI. Infatti lo stesso articolo riporta che, "l'ordinamento contabile regionale può prevedere ampliamenti delle funzioni affidate al collegio dei revisori" e non quindi esenzioni ai controlli minimi dettati dalla legge nazionale seppur tenendo conto degli specifici ordinamenti dei singoli enti, e qui sicuramente si innesca la potestà legislativa dell'ente. Questo sistema di ricorso agli emendamenti come "routine organizzativa", e quindi già nella fase di iter legislativo nei lavori delle Commissioni, finalizzato a predisporre un documento che abbia tutti gli elementi obbligatori di un bilancio, ma che inoltre interviene in modo così importante anche sulle singole voci di bilancio e sulle entrate, evidenzia che a parere dell'ente il collegio dovrebbe esprimersi unicamente sul DDL presentato dalla Giunta, così svolgendo nella sostanza l'utilità del parere del collegio per i Consiglieri, i quali riceverebbero il parere del collegio ad iter praticamente terminato ma soprattutto su numeri completamente già superati, senza aver potuto nemmeno trarne un vantaggio nella fase iniziale per comprendere la portata degli emendamenti o per capirne i rischi facendo le dovute segnalazioni e verbalizzazioni. Per assurdo inoltre, secondo tale interpretazione, il contenuto contabile degli emendamenti non verrebbe verificato di fatto escludendo il collegio da qualsiasi controllo sul carattere autorizzatorio conseguente all'attendibilità delle entrate. Inoltre nel caso specifico poiché l'ente sembrerebbe voler escludere (conseguentemente alla propria interpretazione restrittiva e puntuale giuridica della norma) tutto il materiale degli emendamenti prodotti nell'iter legislativo, il parere del collegio potrebbe essere solo NEGATIVO, non potendo comprendere il collegio nelle proprie disamine per un principio di coerenza neppure alcuni emendamenti. Poiché inoltre a norma dell'art. 40 quater punto 1 della L.R. 7/2001 il "Il parere del Collegio è allegato ai progetti di legge entro la data della loro approvazione da parte dell'Assemblea consiliare" e lo stesso deve "esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, delle disposizioni legislative contenute nella legge finanziaria e sue modifiche e di ogni altro elemento utile ed indica inoltre le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni" il parere al suo deposito sarebbe ormai privo della sua funzione e non potrebbe né essere a supporto delle scelte dei consiglieri né funzionale alla Corte dei conti, venendo meno, ad avviso del collegio in sostanza la funzione del controllo a preventivo".*

Dai documenti pervenuti e dalla richiesta di parere pervenuta il collegio ha preso atto dall'Ente, al fine di superare quantomeno alcune delle criticità sollevate dagli scriventi negli incontri con i Dirigenti e Direttori nel rispetto delle funzioni ed al fine di evitare che il parere venga emesso su un documento estremamente diverso da quello che approderebbe in aula, ha ritenuto - per quest'anno - di chiudere l'iter delle commissioni per prima di trasmettere al collegio un documento praticamente definito, contenente quantomeno la volontà politica della maggioranza evitando al collegio inutili e faticose ricostruzioni della documentazione.

Di tale nuova prassi si è avuta conferma nel corso delle riunioni del 14 e 15 marzo tenute presso l'ente e si è avuta comprova dal lungo lasso di tempo intercorso tra l'approvazione del DDL 181 da parte della Giunta, (in data 29 dicembre 2022) e l'invio al collegio del materiale, (in data 28 febbraio 2022), durante il quale l'ente ha emendato la bozza iniziale per arrivare al documento definitivo.

Tutto ciò con l'unica eccezione dell'emendamento ricevuto solo in data 18 marzo 2022, non ancora numerato, che si è reso necessario al fine di parificare gli introiti previsti nel bilancio del Consiglio Regionale in fase di approvazione di cui al proprio verb. 2/2022 allegato 1.

Detto ciò anche per il 2022-2024 è necessario riportare un dovuto assunto.

Assunto iniziale – oggetto del parere

Tenuto conto della premessa sopra riportata e delle motivazioni evidenziate dal collegio, prendendo atto della scelta fatta dall'ente che si è concretizzata – diversamente dall'anno precedente - nella richiesta di parere al collegio su un documento comprendente la volontà e le scelte politiche dell'organo esecutivo, il collegio, pur auspicando un ulteriore sforzo organizzativo per il futuro, al fine di un rapporto di collaborazione e di evitare un parere negativo al DDL iniziale 181 senza potere entrare nel merito degli importi scaturenti dal DDL emendato e della correttezza degli allegati obbligatori che formano un bilancio, redige il presente parere sul documento collazionato dagli uffici coincidenti con la sola documentazione inviata con PEC del 28 febbraio 2022 ed eccezionalmente comprendendo un ulteriore emendamento inviato a mezzo PEC in data 18 marzo 2022 dall'assessore al bilancio. Ciò comporta che il parere sia comunque condizionato, in ottica collaborativa, all'accoglimento degli emendamenti inviati al collegio con pec del 28 febbraio 2022 che di seguito si riportano nonché dell'ulteriore emendamento pervenuto per allineare i trasferimenti previsti nel bilancio del Consiglio Regionale e quello della Regione Piemonte:

	modifiche al DDL 181	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 1	Modifica allegati art.2 al DDL 181	Sostituzione dei prospetti allegati all'art. 2 del disegno di legge n. 181
Emendamento 2	Inserimento dell' art. 2bis al DDL 181	(Ulteriori allegati al bilancio)
Emendamento 3	Inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Fondo del Programma FSC 2021-2027
Emendamento 4	Inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Attuazione del titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011
Emendamento 5	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Rinuncia all'esecuzione di crediti di modesta entità
Emendamento 6	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Rinegoiazione dei prestiti con Cassa depositi e prestiti s.p.a
Emendamento 7	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Rinegoiazione dei prestiti con gli istituti di credito
Emendamento non numerato pervenuto con pec 18 marzo 2022	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Modifica della tabella di cui all'allegato 2 dell'art. 2

Ciò premesso, il collegio,

dopo aver dato atto che:

- la gestione contabile della Regione Piemonte è regolata dalla legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, "*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*", che disciplina in modo organico le regole finanziarie e contabili proprie dell'ordinamento regionale e dal "*Regolamento regionale di contabilità*" 5 dicembre 2001, n. 18/R;
- la Regione, ha approvato con Deliberazione di Consiglio n. 189-22651 del 21 dicembre 2021 il "*Documento di Programmazione Economico - Finanziaria Regionale per il periodo 2022-2024*" nonché ha approvato con deliberazione n. DCR 190 - 22652 la "*Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR 2022-2024) del 21 dicembre 2021* mentre resta da approvare Legge di Stabilità "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2022- 2024 (Legge di stabilità regionale 2022)*" (ai sensi dell'art. 37, comma 4 del Regolamento interno) che dovrà essere approvata nella medesima seduta a norma dell'art. 5 e 8 della L.r. 7/2001;
- in data 11 agosto 2021 con legge regionale n. 24 è stato approvato il Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2020 parificato in data 28 luglio 2021 con Deliberazione n. 105/2021/SRCPIE/PARI dalla Corte dei conti Sezione di controllo per il Piemonte;

- in data 29 luglio 2021 con legge regionale n. 21 è stato approvato l'assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 della Regione come da proprio parere agli atti (rif. allegato al verb. 17/2021);
- in data 15 dicembre 2021 con L.R. n. 33 sono state approvate le Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2021-2023 prive del parere del collegio, per i motivi di seguito evidenziati conseguenti alla modifica, con L.R. 25/2021, dell'art. 40 quater della L.R. 7/2001 legge di riferimento per il collegio dei revisori;
- il collegio a tal proposito ha rilevato nel proprio verbale n. 27/2021 del 14 dicembre 2021, che nella sostanza la Regione abrogando la parte di articolo ove si prevedeva che - il collegio si esprime sui "progetti di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento di bilancio, di variazione del bilancio, di rendiconto", e sostituendolo con il richiamo dell'art. 20 alla sola lettera f) del DL 123/2011, semberebbe aver previsto il parere del collegio unicamente sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo (pareri, peraltro, già obbligatori essendo entrambi allegati obbligatori – vedasi art. 11 punto 3 lettera h e punto 4 lettera p). Inoltre, mentre quanto al riaccertamento l'art. 63 comma 11 del D.Lgs 118/2011 (e l'art. 41 comma 5 – con obbligo di verifica del fondo rischi legali e contenzioso l'art. 20 comma 8 - del regolamento di contabilità) prevede comunque il parere del collegio, quest'ultimo non viene espressamente previsto dal medesimo D.Lgs per l'assestamento (mentre viene richiamata una sorta di controllo sul solo Fondo rischi e legali dall'art. 20 del nuovo regolamento di contabilità); stessa sorte avrebbero anche le variazioni di bilancio adottate con legge (ex art. 51 del D.Lgs 118/2011) che, analogamente, non verrebbero più sottoposte al controllo;
- il collegio ha evidenziato che la norma ha, quindi, comportato l'eliminazione del controllo sull'assestamento e le variazioni di bilancio; su tale scelta il collegio, si era già chiaramente espresso, portando tutte le motivazioni giuridiche a conoscenza degli uffici e degli organi della Regione come riportate nei propri verbali e in particolare in modo dettagliato, che qui viene richiamato, nel verbale di seduta n. 27/2021;
- l'adozione del DDL 163/2021 convertito nella L.R. 33 del 15 dicembre 2021 "ulteriori variazioni di bilancio", privo del parere del collegio, dimostra che l'Ente, con l'entrata in vigore della L. 25/2021, ha ritenuto superati gli obblighi della resa del parere sulle leggi di variazione di bilancio;
- che il collegio non ha rilasciato pareri ad ulteriori variazioni di bilancio neppure nel periodo precedente la modifica della L.R. 7/2001 avvenuta con L.R. 25/2021;

CONSIDERATO

- che, dopo l'intervenuta modifica della L. 25/2021 art. 125, ai sensi dell'art. 40 quater della Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 punto 1 e 2, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere obbligatorio sui progetti di legge previsti dall'art. 20 comma 2 lettera f) del D.Lgs 123/2011;
- che il collegio è tenuto ad esprimere un parere "entro la data della sua approvazione da parte dell'assemblea consiliare";
- che, sui progetti di legge di cui al comma 1 dell'art. 40 quater della L.R. 7/2001 il collegio deve esprimere "un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, delle disposizioni legislative contenute nella legge finanziaria e sue modifiche e di ognialtro elemento utile al fine di indicare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni";
- che con L.R. n. 35 del 27 dicembre 2021 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2022) dal 1° gennaio 2022 fino al momento dell'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio, comunque per un periodo non superiore a quattro mesi (vedasi articolo 12 punto 2 della L.R. 7/2001), è stato autorizzato l'esercizio provvisorio nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per il secondo esercizio del "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" della Regione approvato, approvato con L.R. n. 8 del 15 aprile 2021;
- che a norma dell'art. 5 della L.R. 7/2001 è necessario che la Giunta predisponga ogni anno un documento di programmazione economico - finanziario che costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per l'attuazione delle politiche della regione, documento che dovrebbe essere redatto entro il 30 settembre;

- che la mancanza di tale documento non impedisce comunque la presentazione del bilancio annuale, pluriennale e della legge finanziaria;
- che il “Documento di Programmazione Economico - Finanziaria Regionale per il periodo 2022-2024” è stato approvato e aggiornato come sopra riportato mentre veniamo informati dagli uffici che il progetto della legge finanziaria, a norma dell'art. 8 della L.R. 7/2001 viene presentata dalla Giunta al Consiglio unitamente al bilancio 2022-2024 approvandola almeno un punto precedente (art. 8 punto 4 LR 7/2001);

VISTI

- lo Statuto della Regione Piemonte;
- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando l'art. 72 comma I in merito alle funzioni del collegio dei revisori nonché il comma II dello stesso articolo che richiama i compiti previsti all'art. 20 dal D.Lgs n. 123/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare tutto l'art. 39 relativo “il sistema di bilancio delle regioni”;
- la Legge Regionale n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte” e s.m.i. ed in particolare l'art. 40 quater della L.R. 7/2001 punto 1 e punto 2 in merito ai compiti demandati al collegio dei revisori con le modifiche ad oggi in vigore dettate dalla L. R. 25/2021;
- la Legge Regionale n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte” e s.m.i. ed in particolare l'art. 10 relativamente al bilancio preventivo;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) e più in generale tutti i principi contabili applicabili alla Regione allegati al D.Lgs. n. 118/2011;

tenuto conto

- che la Regione, dopo numerose sollecitazioni, ha approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 luglio 2021, n. 9/R. Regolamento regionale recante: “Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R” conforme ai principi di cui al D.Lgs 118/2011;
- che nonostante l'adozione del nuovo regolamento di contabilità conforme ai principi armonizzati, con DGR 43-3529 del 9 luglio 2021 la Regione aveva già introdotto tali modifiche, ove l'art. 10 comma 5, l'art. 35 comma 3 e l'art. 40 comma 8 riportavano le medesime nuove previsioni poi introdotte dall'art. 125 della L.R. 25/2021, seppur statuendo, comunque, all'art. 35 comma 2 che “Il Collegio svolge i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dal Capo III bis della l.r. 7/2001”;
- che in data 24 gennaio 2022 (rif. verb. 2/2022 – allegato 1) il collegio ha rilasciato parere positivo al bilancio 2022-2024 del Consiglio Regionale;
- che siamo venuti a conoscenza che ad oggi il bilancio del Consiglio regionale non è ancora stato approvato definitivamente in quanto anche dalla verifica del sito istituzionale si rileva la presenza della proposta di deliberazione n. 206 del 10 gennaio 2022 non ancora adottata in Consiglio;
- che da tale bilancio del Consiglio – seppur non ancora approvato - si evince l'autorizzazione di spesa per il 2022 di euro 49.731.940,31 per somme trasferite dalla regione e che dalle verifiche effettuate sul documento collezionato dall'Ente ai fini del parere del collegio non si evince la corrispondenza delle somme previste in entrata del Consiglio;
- che è stato, pertanto, necessario acquisire anche un ulteriore emendamento pervenuto a firma dell'Assessore al bilancio che permette di riallineare le somme previste quale trasferimento dalla Regione al bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2022 come meglio sopra ed anche oltre specificato;
- che le somme – tenendo conto dell'emendamento non numerato pervenuto a mezzo PEC il 18 marzo 2022 - coincidono anche per l'annualità 2023 e 2024 come meglio oltre evidenziato nella presente relazione;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio 2022-2024.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020 - RENDICONTO

Con legge regionale n. 24 del 11 agosto 2021 è stato approvato il "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020", che presenta un saldo di cassa di € 210.549.553,59 ed un disavanzo di € 1.536.011.077,69 di primo livello.

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			161.427.898,70
RISCOSSIONI	(+) 1.549.016.194,39	12.561.943.276,86	14.110.959.471,25
PAGAMENTI	(-) 2.182.807.250,67	11.879.030.565,69	14.061.837.816,36
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		210.549.553,59
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		210.549.553,59
RESIDUI ATTIVI	(+) 4.028.372.848,53	1.720.439.947,96	5.748.812.796,49
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
RESIDUI PASSIVI	(-) 4.639.089.289,51	2.223.785.307,40	6.862.874.596,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		277.688.938,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		354.809.892,36
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)		-1.536.011.077,69
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020			261.076.695,35
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)			13.475.058,02
Fondo anticipazioni liquidità			3.772.616.566,27
Fondo perdite società partecipate			1.000.000,00
Fondo contezioso			29.469.254,76
Altri accantonamenti			51.361.277,00
Totale parte accantonata (B)			4.128.998.851,40
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			33.986.049,71
Vincoli derivanti da trasferimenti			190.632.196,03
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			1.343.704,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			12.396.424,11
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata (C)			238.358.374,82
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			-5.903.368.303,91
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			

- che la Corte dei conti – Sezione di Controllo per il Piemonte, in relazione all'esercizio finanziario 2020 ha adottato in data 28 luglio 2021 la deliberazione di parificazione del D.D.L. regionale del rendiconto 2020 (n. Deliberazione n. 105/2021/SRCPIE/PARI);
- nella delibera di parifica la Corte dei conti ha parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2020 ad eccezione del capitolo di spesa 177743 - Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020 (Reg. UE 1303/2013) Fondo sociale europeo - trasferimenti imprese, nella misura e nei limiti degli impegni 2020/3422 per l'importo di euro 562.500,00 e 2020/10973 per l'importo di euro 629.050,00 e con le criticità evidenziate nella relazione della Sezione di controllo;

- che il collegio rileva che l'ente non ha provveduto ad alcune modifiche conseguenti alla parifica nei dati di bilancio, ma con DGR n. 54-2609 del 18/12/2020 ha approvato la revisione della convenzione con Finpiemonte SPA per l'affidamento delle attività prevedendo altresì il contratto tipo cui le direzioni possono riferirsi per gli affidamenti.

A tal proposito il collegio riporta di aver attuato una serie di verifiche nel 2021 iniziate con il ROR dell'anno 2020 relative agli affidamenti delle in-house, delle necessità delle motivazioni rafforzate e delle verifiche sulle formalità conseguenti. Tali controlli verranno attuati anche nel ROR 2021.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato approvato con L.R. n. 8 del 15 aprile 2021 rispetto al quale è stato rilasciato dal sottoscritto collegio dei revisori (rif. verbale n. 4/2021) in data 20 marzo 2021 il parere di competenza.

La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi quattro esercizi presenta i seguenti risultati al 31 dicembre:

	Disponibilità chiusura esercizio
Anno 2018	298.680.503,50
Anno 2019	161.427.898,70
Anno 2020	210.549.553,59
Anno 2021 presunto	229.498.262,51

Rispetto agli anni passati, in cui nelle stampe ufficiali pervenute non vi era evidenziazione del conto di fondo cassa iniziale presunto, seppur con la presentazione dell'emendamento n. 1, l'ente ha ottemperato all'art. 99 punto 7 lettera c) del D.Lgs 118/2011 che richiede che "nel bilancio di previsione finanziario, prima di tutte le entrate e le spese, sono iscritti: ...omissis ...in entrata, il fondo di cassa presunto dell'esercizio precedente".

Il collegio prende positivamente atto dell'appostazione quale prima voce del bilancio della cassa presunta dell'esercizio precedente, pur sottolineando che non sono state del tutto accolte da parte degli uffici le raccomandazioni e i rilievi in quanto la previsione definitiva di una cassa a fine esercizio a zero non può presumere una puntuale verifica delle previsioni di cassa. Tale assunto risulta un punto fermo, tenuto anche conto che i principi contabili hanno inteso riportare al centro dell'attenzione la liquidità degli enti ed in particolare il saldo non negativo di cassa che deve essere monitorato per il ruolo che i flussi hanno negli equilibri di bilancio.

Si ricorda infatti che il revisore è tenuto a verificare anche il permanere degli equilibri non solo di competenza ma anche di cassa.

Di seguito si riporta il prospetto dell'andamento delle movimentazioni di cassa presunte:

GESTIONE PREVISIONI DI CASSA

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2022
	Fondo cassa all'1/1 esercizio di riferimento	229.498.262,51
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.508.260.023,24
2	Trasferimenti correnti	2.147.192.951,22
3	Entrate extratributarie	795.471.774,50
4	Entrate in conto capitale	1.358.972.842,89
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	446.692.850,37
TOTALE ENTRATE FINALI		20.256.590.442,22
6	Accensione prestiti	17.347.898,23
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.919.921.752,10
TOTALE TITOLI		24.193.860.092,55
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		24.423.358.355,06
BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2022
	Disavanzo di amministrazione	0,00
1	Spese Correnti	14.737.588.226,05
2	Spese in conto Capitale	2.226.516.842,37
3	Spese per incremento di attività finanziarie	437.162.488,32
TOTALE SPESE FINALI		17.401.267.556,74
4	Rimborsi e Prestiti Chiusura anticipazioni ricevute da istituto	319.508.977,70
5	Tesoriere/Cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	6.702.581.820,62
TOTALE TOTALI		24.423.358.355,06
TOTALE GENERALE SPESE		24.423.358.355,06

Nonostante l'inserimento del fondo iniziale presunto di cassa negli allegati di bilancio e negli schemi, e seppur solo con l'emendamento (E-1), gli stanziamenti di cassa dovrebbero comprendere le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e dovrebbero essere elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni.

La previsione delle entrate deve rappresentare quanto l'amministrazione ritiene di poter accertare per ciascun esercizio considerato, mentre la previsione delle spese è quantificata nella misura necessaria allo svolgimento delle attività che daranno luogo ad obbligazioni esigibili in ciascun esercizio considerato e tiene conto degli impegni assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili negli esercizi considerati.

Il saldo a zero ipotizzato a fine esercizio evidenzia una non puntuale elaborazione della programmazione dei flussi presunti di cassa, e pertanto non sembrerebbe coerente ad assicurare il rispetto dell'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011; si raccomanda nuovamente all'ente una puntuale verifica dei flussi di cassa anche al fine di garantire la tempestività dei pagamenti. A tal proposito il collegio richiama gli uffici alla puntuale previsione delle previsioni di cassa tenuto conto che anche i principi contabili hanno inteso riportare al centro dell'attenzione la liquidità degli enti ed in particolare il saldo non negativo di cassa che deve essere monitorato per il ruolo che i flussi hanno negli equilibri di bilancio.

Avanzo presunto 2021

Il collegio riporta che, a norma dell'art. 42 del D.Lgs 118/2011, l'ente ha provveduto tramite la Dirigente del Settore Ragioneria, in data 16 febbraio 2022 a trasmettere per conoscenza al collegio la DGR 47-4604 del 28 gennaio 2022 avente ad oggetto "Definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" come riportato anche nel nostro verbale (rif. verb. 5/2022).

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione		
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	-1.536.011.077,69 €
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	632.498.830,86 €
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	15.035.211.433,15 €
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	15.393.887.193,67 €
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificati nell'esercizio 2021	3.324.719,41 €
(+)	Incremento dei residui attivi già verificati nell'esercizio 2021	0,00 €
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificati nell'esercizio 2021	3.674.850,54 €
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	-1.261.837.876,22 €
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00 €
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00 €
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00 €
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00 €
-	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00 €
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021 (1)	132.912.696,97 €
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	-1.394.750.573,19 €
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 (4)	383.722.819,85 €
	Accantonamento residui perentori al 31/12/2021 (solo per le regioni) (5)	9.221.621,01 €
	Fondo antitipazioni liquidità (5)	3.554.307.181,27 €
	Fondo perdite società partecipate (5)	2.869,25 €
	Fondo contenzioso (5)	24.523.115,42 €
	Altri accantonamenti (5)	36.376.902,00 €
	B) Totale parte accantonata	4.008.154.508,80 €
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.634.372,87 €
	Vincoli derivanti da trasferimenti	162.337.226,88 €
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.343.704,97 €
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	10.896.424,11 €
	Altri vincoli	0,00 €
	C) Totale parte vincolata	178.211.728,83 €
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00 €
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-5.581.116.810,82 €
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00 €
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00 €
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00 €
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00 €
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00 €
	Utilizzo altri vincoli	0,00 €
	Totale ut lizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00 €

Il collegio prende atto dell'adempimento a norma dell'art. 42 comma da 8 del D.Lgs 118/2011, riservandosi di effettuare le verifiche necessarie in sede di rendiconto a seguito dell'importante, non ultimo, adempimento del riaccertamento ordinario. Si prende positivamente atto in questo senso del proseguimento dell'importante lavoro attivato dalla Ragioneria, in collaborazione con il sottoscritto collegio, negli scorsi anni.

In merito al riaccertamento 2021 il collegio riporta di aver ricevuto la documentazione a mezzo pec in data 9 marzo 2022 con richiesta di parere di competenza e di aver iniziato le verifiche propedeutiche anche durante l'accesso del 14 e 15 marzo 2022 presso l'ente (rif. verb. 5/2022). Il risultato presunto d'amministrazione dell'esercizio 2021 risulta così formato, come da allegato fornito successivamente in quanto il collegio aveva riscontrato la mancata suddivisione della parte vincolata nell'allegato pervenuto della DGR 47-4604 del 28 gennaio 2022.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura, cosa peraltro già nota per questo ente.

Il principio contabile 4/1 prevede la descrizione della composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E) e, se negativo, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

L'ente con delibera di Giunta n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 avente ad oggetto *"Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), ha deliberato sostanzialmente, sulla base delle risultanze di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)", la modifica del piano di rientro precedentemente approvato da ultimo con delibera di Giunta n. 317-36198 del 2 ottobre 2018 che prevedeva un rientro complessivo annuale di euro 325.272.399,91 così distinto:*

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		55.000.743,44
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	325.272.399,91

Si ricorda infatti che poiché in sede di rendiconto 2019 il risultato di secondo livello (post-vincoli e accantonamenti) ha riportato un disavanzo più basso essendo pari ad euro 6.228.640.703,82 (rispetto al residuo debito di euro 6.279.996.119,86 che si stava ripianando) e quindi uno spazio per euro 51.355.416,04; seppur inizialmente l'ente non avesse ritenuto di ricorrere alla possibilità concessa dall'art. 1 comma 111 del Decreto Cura Italia, con la DGR n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 ha riapprovato un nuovo piano di rientro, spalmando sostanzialmente questo minor disavanzo nei prossimi 17 anni addivenendo così in sostanza ad una maggior capacità annuale di spesa di circa 3 mil di euro il tutto ai sensi dell'art. 111 comma 4 del DL 18/2020.

Per addivenire a ciò, in sede di DDL di Assestamento di Bilancio 2020, approvato con L.R. 30 del 16 dicembre 2020, l'ente ha modificato in iter legislativo, l'allegato 26 della L. 25/2020 – legge al rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 - evidenziando sostanzialmente il minor disavanzo, da rendiconto, appostandolo alla maggior copertura di disavanzo della "quota Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 – 36198". La scelta dell'ente veniva comunicata, al collegio in occasione del DDL assestamento (rif. verb. 23/2020) indicando una quota totale di ripianamento di euro 376.672.815,95 anziché di euro 325.272.399,91.

Pertanto, a seguito a tali atti, la copertura del 2021 è avvenuta, in coerenza con il nuovo piano approvato di seguito riportato per memoria:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	322.251.493,09

Per il 2021 la copertura del disavanzo è avvenuta infatti come di seguito:

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO 2020 (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO nel 2021 (c) =(a)-(b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE nel 2021 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)- (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera di Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018	883.657.222,46	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 solo per Regioni	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	218.309.385,00	218.309.385,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art 243-bis TUEL (solo enti locali)					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio.....da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera....					0,00
TOTALE	5.903.368.303,91	5.581.116.810,82	322.251.493,09	322.251.493,09	0,00

L'entrata in vigore dell'art. 1 comma 603 della L. 234/2021 con decorrenza 1 gennaio 2022, ha sostituito l'art. 1 comma 458 della L.190/2014 prevedendo sostanzialmente la chiusura della gestione commissariale e stabilendo il subentro della Regione nei rapporti passivi assunti nei confronti dello Stato. In tal modo ha disciplinato la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs 35/2013 secondo le modalità previste dall'art. 1 commi da 692 a 700 della L. 208/2015 in luogo dell'ormai superato art. 1 comma 701 della L. 208/2015 inerente alla gestione commissariale.

Il collegio ha chiesto di acquisire gli atti amministrativi di riferimento ed in particolare ha attenzionato la DGR 16-4749 del 11 marzo 2022 avente ad oggetto "Proposta di modifica della deliberazione di Consiglio regionale 18 febbraio 2021 n. 120-3140 quale presa d'atto dell'art. 1 comma 603 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024".

Viene sostanzialmente a modificarsi una delle componenti del rientro da disavanzo costituzione fondo anticipazione di liquidità, restando invece invariate le restanti voci, e pertanto la somma prevista in base ai nuovi conteggi e metodo di rientro (comma 700 della L. 208/2015) risulta in diminuzione e complessivamente la seguente:

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	675.737.875,98
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	1.039.245.429,30
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	3.554.307.181,27	134.205.118,53	128.418.107,40	130.192.164,28	3.161.491.791,06
TOTALE	5.581.116.810,82	238.147.226,62	232.360.215,49	234.134.272,37	4.876.475.096,34

Il collegio ha verificato l'appostazione nella parte spesa di tali nuovi importi.

In merito all'esito della somma di disavanzo presunto è sempre necessario rilevare la necessaria verifica della corretta determinazione degli accantonamenti e dei vincoli. A tal proposito già nei precedenti pareri si richiamava alla prudenza, ad esempio non addivenendo ad alcun utilizzo della quota venuta disponibile conseguentemente all'introduzione del comma 111 del Cura Italia, dell'avanzo 2019 valutando un maggior accantonamento in sede di legge di assestamento in quanto l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa.

In estrema sintesi il collegio:

- nel rendiconto 2019 chiedeva *“tenuto conto dell'importanza delle imputazioni e calcolo degli accantonamenti e fondi, per la corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa – alla luce delle vigenti nuove normative - per avere la corretta dimensione della somma in eccedenza da poter reinvestire a norma dell'art. 111 comma 4 bis del “Cura Italia” il collegio tenuto conto della delicatezza di dell'art. 111 comma 4 bis e della sua ratio giuridica, richiamando quanto inserito nello specifico nel corpo della presente relazione chiede di valutare con estrema prudenza l'eventuale stanziamento di tali somme”*;
- nel rendiconto 2020 riportava *“In merito al miglioramento, come spesso insiste il collegio – dettato anche dalla parte accantonata - è necessario ribadire l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo. Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali. Infatti l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa – alla luce delle vigenti nuove normative - per avere oltretutto la corretta dimensione della somma in eccedenza da poter reinvestire a norma dell'art. 111 comma 4 bis del “Cura Italia”*”.

In merito agli accantonamenti e vincoli di seguito si riportano, al fine di cui sopra, alcune osservazioni.

Parte accantonata al RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2021

Gli accantonamenti previsti sul risultato di amministrazione presunto è il seguente come riportato nell'allegato obbligatorio al bilancio denominato *“allegato 7 – tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto”* inserito come da emendamento (E-2) presentato dall'Assessore al Bilancio come art. 2 bis al DDL 181 che vengono raffrontati con gli accantonamenti presenti al rendiconto 2020.

PARTE ACCANTONATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2021	Rendiconto 2020	Presunto 2021
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	261.076.695,35	383.722.819,85
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni)	13.475.058,02	9.221.621,01
Fondo anticipazioni liquidità	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27
Fondo perdite società partecipate	1.000.000,00	2.869,25
Fondo contenzioso	29.469.254,76	24.523.115,42
Altri accantonamenti	51.361.277,00	36.376.902,00
B) Totale parte accantonata	4.128.998.851,40	4.008.154.508,80

Fondo crediti dubbia esigibilità

Relativamente al fondo svalutazione il collegio, non avendo ancora potuto prendere atto del calcolo effettuato dall'Ente, sottolinea l'importanza del corretto calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità soprattutto per un ente che presenta un disavanzo.

Il fondo risulta accantonato per un importo pari ad euro 383.722.819,85 per il 2021 contro euro 261.076.695,35 per il 2020 e contro euro 232.085.452,03 per il 2019 ed euro 201.758.834,90 per il 2018.

Tale dato si forma, come specificato in nota integrativa, dalla somma dell'FCDE anno 2020 pari ad euro 261.076.695,35 aumentato della quota competenza 2021 confluita in avanzo di euro 122.646.124,50 per un totale di euro 383.722.819,85

Si rinvia alla parte di detta relazione relativa alla parte competenza – sezione FCDE competenza 2022-2024.

Si effettueranno maggiori controlli in sede di rendiconto 2021 tenuto conto che questo aspetto dovrà essere oggetto di analisi da parte dell'ente a seguito del riaccertamento dei residui soprattutto in merito ad alcune partite pregresse tra cui la seguente.

CREDITI FINPIEMONTE PNL

Il collegio evidenzia che:

- con L.R. di assestamento 2020 l'ente ha provveduto ad iscrivere 121 mil al netto della svalutazione all'83,5% come comunicato in data 9 ottobre 2019 dal direttore generale di Finpiemonte Spa. Tale comunicazione riportava un importo di credito di euro 121.007.465,41 al 31 dicembre 2018. L'ente in tale sede provvedeva ad effettuare una iscrizione complessiva di euro 118.507.465,41 sul 2022 che risultava pari esattamente all'83,5% di 121.007.465,41 (decurtato dell'incasso già avvenuto di 2,5 Mil) e di un FCDE di euro 98.953.733,62 calcolato sulla base imponibile già al netto dell'incasso pari ad euro 118.507.465,41. Il collegio rilevava in quella sede che i calcoli effettuati non avevano tenuto conto degli incassi già avvenuti sull'annualità 2019 per circa euro 2.500.000,00 e che al 31.12.2019 erano stati mantenuti ulteriori residui attivi che sembravano relativi alla medesima partita; per tali ragioni, al collegio la parte accantonata quale svalutazione appariva non capiente. Inoltre il collegio rilevava il mancato rispetto dei principi contabili ritenendo all'epoca che tale partita, trattandosi di obbligazione giuridica già scaduta che avrebbe dovuto essere appostata a suo tempo tra i residui, con fondo dedicato, sarebbe dovuta essere iscritta tutta in competenza dell'annualità 2020 e non nel pluriennale annualità 2021;

- nonostante le richieste del collegio di modificare la competenza, l'ente ha iscritto le somme – per euro 118.507.465,41 sull'annualità 2022;

- conseguentemente a quanto sopra nel bilancio di previsione 2021-2023, nella sola previsione anno 2021, suddivisa in quattro capitoli di entrata, erano rimaste le previsioni complessive di euro 118.507.465,41 relative ai Crediti deteriorati "Non Performing Loans";

- ad oggi non vi sono voci iscritte nel 2022-2024 bensì sembrerebbe, per quanto verificato (in attesa del ROR e del rendiconto definitivo) che dalla previsione di euro 118.507.465,41 si sia avuto un incasso avvenuto nel 2021 di euro 9.865.000,00 e una cancellazione da ROR in in seguito a comunicazioni avvenute da parte dell'are accrediti di Fimpiemonte spa per euro 2.493.135,47, in attesa di approvazione e controllo del collegio. Pertanto a rendiconto, stando così la situazione, dovrebbe evidenziarsi un residuo mantenuto di euro 106.149.329,94 e attualmente ancora presente l'FCDE nell'avanzo presunto come in origine valutate sul rendiconto 2020 per l'83,5% dei 118 mil iscritti (121 MIL comunicati al 31.12.2018 -2,5 mil incassati nel 2019) per un totale di euro 98.953.733,62. L'ente prevedrà in sede di rendiconto definitivo 2021 ad effettuare le proprie valutazioni.

Tale posta sarà comunque campionata in sede di ROR per verificare le cancellazioni e in sede di rendiconto per verificare il relativo accantonamento di svalutazione.

Fondo contenziosi

L'accantonamento per fondo rischi contenzioso nell'avanzo presunto risulta pari euro 24.523.115,42 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da contenzioso contro euro 29.469.254,76 appostati nel rendiconto 2020. In nota integrativa vengono individuate le cause di riferimento e viene specificato che tale importo è dettato dalla somma accantonata "nell'avanzo" 2020 al netto degli utilizzi e incrementato di una somma ipotizzata per raggiungere la congruità dell'FCDE stimata dagli uffici appostata in euro 11.987.124,92.

Il collegio effettuerà le verifiche necessarie in sede di rendiconto essendo la situazione estremamente complessa da valutare, tenuto conto anche dei relativi possibili interessi e importi per spese legali in caso di soccombenza, con richiesta di recuperare, anche le operazioni di utilizzo del fondo durante il 2021. Il collegio ha chiesto di ricevere una valutazione dall'avvocatura interna della Regione, una sorta di "relazione valore conten-

zioso pendente” che comunque si renderà obbligatorio formalizzare per il prossimo rendiconto a firma della Responsabile del settore chiedendo comunque l'espressione di un proprio parere sulle varie percentuali di soccombenza ai fini di una valutazione del collegio sulla congruità del fondo.

Ci è stata a tal proposito consegnata la nota dell'avvocatura del 21 gennaio 2022 prot. 4027 che il collegio ha attenzionato, seppur finalizzata al prossimo rendiconto. Preso atto di questa nota e tenuto conto inoltre delle informazioni inserite nella nota integrativa, il collegio, vista la decurtazione importante relativa all'accantonamento della causa con Fondazione Ordine Mauriziano a seguito appello al Consiglio di Stato contro la sentenza sfavorevole alla Regione Piemonte, ha chiesto di ricevere copia della transazione che ha motivato la cancellazione di tale posta per circa 14 mil nonostante la nota dell'avvocatura del 21 gennaio 2022 prot. 4027 rilevasse *“che prudenzialmente si ritiene che l'accantonamento del fondo contenzioso del 2020 possa essere confermato”*.

Il collegio evidenzia che la cancellazione della quota di accantonamento di 14 mil sarebbe dovuta quale conseguenza della transazione in corso che chiuderebbe il contenzioso. Si ricorda che per una parte del debito l'ente era divenuto al riconoscimento del debito fuori bilancio per euro 11.593.577,00 a norma dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002 che è effettivamente conservato quale residuo passivo seppur non ripreso nel ROR appena pervenuto al collegio in quanto l'art. 3 comma 4 del D.Lgs 118/2011, esclude dal riaccertamento il perimetro sanitario.

Come riportato nella nostra relazione al rendiconto si riporta quanto segue:

TAR per il Piemonte (Sezione Prima) del 30 maggio 2019 n. 00643/2019 – Fondazione Ordine Mauriziano	11.593.577,00	L.R. 22/2019 assestamento	Impegnati 8265/2020 ma non liquidati
---	---------------	------------------------------	--------------------------------------

Il collegio, ricevuta la bozza della Sentenza ed avendo constatato che ad oggi la transazione non è conclusa, seppur quasi perfezionata, rileva che in sede di rendiconto nel caso non fosse siglata tra le parti sarà necessario ripristinare tale fondo tra gli accantonamenti per i 14 mil così come richiesto anche dall'avvocatura interna.

Da una prima valutazione inoltre il collegio rileva la non completezza della relazione in atti pervenuta dell'avvocatura che ha quale principale scopo la verifica della congruità del fondo contenzioso. A tal proposito rileva la necessità di richiedere all'Avvocatura una nota aggiuntiva in previsione delle operazioni di rendiconto ove meglio specificare gli importi e il grado di soccombenza di alcune pratiche - che ammonterebbero ad oltre 7 MIL - rispetto alle quali nulla è specificato sul grado di soccombenza; appare necessario inoltre che venga riproposto un calcolo di massima con i totali delle cause – suddivise tra sanità e non sanità – corredato da una relazione contenente le appostazioni relative ai rischi della Sanità, che sia condivisa con il Direttore della stessa e con il Dirigente di riferimento della struttura di GSA.

Si ricorda che sarà comunque necessario – come peraltro già evidenziato dal collegio con proprio verbale al DDL assestamento (rif. verb. 23/2020) e nei successivi anche da ultimo DDL Assestamento 2021 (rif. verb. 17/2021 allegato 1) e rendiconto 2020 (rif. verb. 12/2021 allegato 1) valutare un accantonamento dal 10% al 50% anche sulle cause qualificate come POSSIBILI che da un primo riscontro sembrerebbero essere sottostimate.

Inoltre si raccomanda di addivenire alla stratificazione dello stesso ed evidenziando, in collaborazione con gli uffici la copertura anche della quota della Sanità e di uniformarsi a rendiconto 2021 a quanto evidenziato nella parifica 2020 dalla Corte dei conti e cioè che *“la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili sul tema sopra richiamati, provveda a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi “sanitario”, che non potrà più individuarsi in “subimpegni” ...onmissis...ma dovrà essere ricondotto all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione dell'Ente, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) – che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori”*, tenuto conto che ad oggi nella stima del fondo contenzioso dell'avanzo presunto non è stato allineato e non potendo essere gli stessi ritenuti residui passivi nonostante il riaccertamento escluda il perimetro sanitario.

Il collegio evidenzia che in parte competenza sono state stanziati le seguenti cifre seppur in nota integrativa l'ente riporti che “non si prevedono ulteriori rischi di soccombenza in potenziali contenziosi oltre a quelli già accantonati nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021. A titolo precauzionale sono stati stanziati 300.000 euro”:

anno	Accantonamento di competenza
2022	300.000,00
2023	300.000,00
2024	300.000,00

Fondo perdite società Partecipate

Il collegio prende atto dell'importo accantonato nell'avanzo del fondo perdite società partecipate per euro 2.869,25 in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché l'art. 21 del TUSP sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate. Infatti la Regione deve, nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, accantonare nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Si evidenzia, inoltre, che in alcune delibere di alcune Corti dei conti sezione controllo si ritiene si debba attuare prudenzialmente gli accantonamenti a bilancio non solo in relazione alle perdite delle società partecipate dirette, ma anche per le partecipate in via indiretta (CC Veneto 485/2018).

Sarà cura del collegio, tenuto conto delle richieste e precisazioni indirizzate a tale Settore con richiesta di una azione importante, attuare le dovute verifiche in sede di rendiconto.

Si prende comunque atto dell'avvenuta stratificazione dello stesso che ha evidenziato una netta diminuzione dell'accantonamento da anni fermo a 1 mil.

A tal proposito il collegio ricorda, per il rendiconto 2021, che la stessa Corte dei conti durante la parifica 2020, ha richiamato la decisione della Corte dei conti per la regione Veneto che, con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona, evidenziava la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche e rimarcava la necessità di addivenire, prudenzialmente, anche agli accantonamenti per le partecipate indirette. La Sezione ha raccomandato, altresì, per il futuro, quanto all'esigenza di quantificazione del Fondo in parola, di considerare anche le partecipazioni indirette secondo l'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile sopra ricordato. Si raccomanda di adeguare gli accantonamenti.

Fondo anticipazioni liquidità

Si evidenzia che tale fondo riguarda l'accantonamento previsto dal DL 179/2015 confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" e novellato dalla L. 232/2016 art. 1 comma 521, per anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi dal 2014 al 2021 ed è pari al 31 dicembre 2021– nel prospetto presunto - ad euro 3.554.307.181,27 meglio specificato in nota integrativa. Tale importo, infatti, come richiesto dalla norma – *in particolare dall'art. 1 comma 10 del DL 179/2015 poi novellato nella L. 232/2016 art. 1 comma 521 e 522* - viene evidenziato come seconda voce della parte entrate del bilancio, ed in parte spesa la quota annua pari ad euro 134.205.118,53 come inserito nell'allegato 14 allegato a/1 (allegato introdotto dall'emendamento E-2) per poi riconfluire, al netto, negli accantonamenti a fine anno. Si rinvia al contenuto della nota integrativa. Il collegio ha verificato tale appostazione in parte spesa con i nuovi principi seguiti dall'ente relativi al comma 700 lettera a) della L. 208/2015. Tale nuovo calcolo avrà quale conseguenza, per l'anno 2022 la modifica del saldo.

Altri fondi e accantonamenti

Sono stati accantonati negli altri fondi per euro 36.376.902,00 relativi ad entrate che riguardano principalmente - per euro 26.930.043,00 - coperture per garanzie fideiussorie rispetto alle quali si rinvia al contenuto della nota integrativa. Sarà cura del collegio verificarle in sede di

rendiconto la correttezza delle informazioni. Di seguito quelle ad oggi evidenziate, che saranno oggetto di verifica del collegio in sede di rendiconto, seppur risultano in parte ad oggi modificate rispetto al 2020 come di seguito evidenziato:

	Rendiconto 2020	Presunto 2021
S.A.A.P.A. S.P.A.	26.910.000,00	26.505.000,00
T.N.S. S.C.R.L.	168.120,00	168.120,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA	74.089,00	74.089,00
AQUARIUM SOC.SPORT.DIL.PER AZIONI/ ANEMOS SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA SRL	2.924,00	-
A.S. FORTI E SANI	21.769,00	-
COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)	-	182.834,00
Totale	27.176.902,00	26.930.043,00

Si precisa che la Regione ha provveduto a verificare i rischi presenti nell'archivio della centrale dei rischi della Banca d'Italia al 4.2.2022, e che rispetto al dato del preconsuntivo 2021 cessano le garanzie verso Judo Gymnastic Club Valenza (euro 74.089,00) e ANEMOS Società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata (euro 2.924,00), e si riduce l'importo della garanzia a favore di S.A.A.P.A. S.P.A...

Sono inoltre presenti garanzie aggiuntive che non sono coperte da vincolo ma che concorrono al limite di indebitamento pari ad euro 214.209.920,00 (garanzie concessa per euro 211.871.614,00 a S.C.R. Società di Committenza Regionale e per euro 2.338.306,00 alla Fondazione Stadio Filadelfia) come meglio specificato in nota integrativa.

Inoltre la parte restante dell'accantonamento rispetto a quanto sopra, è dovuta per euro 5 mil per accantonamento per fondo rischi da inadempienza vincoli normativi che per l'anno 2020 erano pari ad oltre euro 17 mil ed euro 4.200.000,00 pari all'accantonamento 2020 per rimodulazione accordi di programma leggi statali.

Accantonamento residui parenti al 31 dicembre 2021

Si evidenzia che negli accantonamenti sono ancora presenti euro 9.221.621,01. In nota integrativa l'ente specifica che detta somma è pari al 70% dei residui parenti passivi stimati al 31 dicembre 2021, pari ad euro 13.173.744,30. Il collegio prende atto della diminuzione, aspetto che verrà attenzionato attentamente durante le verifiche di rendiconto tenuto conto che tale posta ha un effetto migliorativo del disavanzo. Si ricorda che tale effetto è stato per l'anno precedente di importi rilevanti.

Parte vincolata del RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2021

PARTE VINCOLATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2021	Rendiconto 2020	Presunto 2021
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	33.986.094,71	3.634.372,87
Vincoli derivanti da trasferimenti	190.632.162,03	162.337.226,88
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.343.704,97	1.343.704,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	12.396.424,11	10.896.424,11
Altri vincoli	-	-
Totale parte vincolata	238.358.374,82	178.211.728,83

Si prende atto che, come indicato nella nota integrativa, la Regione non ha previsto l'utilizzo anticipato nel bilancio di previsione delle quote vincolate del risultato di amministrazione. Tale evidenza è compresa anche nell'allegato 14 a/2 (allega inserito dall'emendamento E-2).

Tenuto conto dei rilievi effettuati in corso di anno in merito ai dubbi sui vincoli, il collegio si riserva di effettuare abreve le verifiche necessarie per il rilascio del parere al rendiconto.

Si ricorda comunque, che in attuazione dell'articolo 1, commi 897 e segg. della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), in presenza di un risultato di amministrazione presunto negativo relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, per il Piemonte fino all'anno 2020 era pari ad euro 106.963.014,91, mentre in seguito alla rideterminazione del piano di rientro da disavanzo avvenuto con DGR 120-3140 (vedasi per la disamina paragrafo precedente "avanzo presunto") è pari ad euro 103.942.108,09.

Si verificheranno le variazioni prossime e/o l'assestamento di bilancio al fine del rispetto di quanto sopra tenuto conto che ad oggi l'ente non ha applicato nessuna quota.

Il collegio in genere sulla partita dell'avanzo presunto, evidenzia che ad oggi sono pervenuti documenti inerenti le operazioni di riaccertamento ordinario 2021 previste e obbligatorie a norma dell'art di cui agli articoli 3 comma 4, 60 e 63 commi da 8 a 11 del D. Lgs.118/2011 relativi alla regione Piemonte; nonostante ciò il collegio non si è ancora potuto dedicare a tali verifiche avendo ricevuto il tutto con pec del 9 marzo 2022 pertanto durante la seduta del 14 e 15 marzo presso l'ente ha provveduto ad effettuare il campionamento.

In merito alla parte accantonata si ricorda, come inserito in sede di rendiconto 2020, che è necessario sottolineare l'importanza del corretto calcolo, ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Tenuto conto dei documenti pervenuti, il collegio richiama le premesse in merito al contenuto dei documenti sui cui redige il presente parere.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

L'Organo di Revisione ha verificato che i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata. La legge di bilancio di previsione viene proposta nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

ENTRATE PREVISIONI DI COMPETENZA

Le previsioni di competenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 sono così formulate come da stampe ufficiali pervenute al collegio.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	57.179.356,26	2.423.451,10	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	75.733.340,71	634.249,96	-
	Ut lizzo avanzo di Amministrazione	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.693.955,34
	- di cui avanzo ut lizzato ant tipatamente	-	-	-
	- di cui Ut lizzo Fondo ant tipazioni di liquidità	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.693.955,34
	Fondo di Cassa all'1/1/2022	229.498.262,51		
TITOLO 1	Entrate correnti idi natura tributaria, contributiva e perequativa	9.988.206.237,03	9.978.166.237,03	9.978.166.237,03
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.426.437.380,07	1.148.698.995,82	1.054.948.642,29
TITOLO 3	Entrate extratributarie	438.097.829,69	418.904.311,95	405.205.119,95
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	532.246.405,96	400.556.423,06	362.171.685,54
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	405.077.288,03	404.262.443,60	402.907.254,21
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	-
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.415.072.275,65	3.502.072.275,65	3.522.072.275,65
TOTALE TITOLI		16.205.137.416,43	15.852.660.687,11	15.725.471.214,67

SPESE PREVISIONI DI COMPETENZA

Le previsioni di competenza, dovendo rispettare il principio generale n. 16, devono rappresentare le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti. Le previsioni di bilancio, per quanto si è potuto appurare, sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2022-2024 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio. Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte strategiche del programma di mandato della legislatura regionale.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI				
DENOMINAZIONE				
		PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		238.147.226,62	232.360.215,49	234.134.272,37
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI	previsione di competenza	11.249.895.986,69	10.881.641.035,97	10.761.824.155,23
	di cui già impegnato*	510.909.193,93	269.806.227,38	238.705.427,46
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.423.451,10	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	14.737.588.226,05	-	-
SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	849.530.765,27	639.908.877,37	607.674.736,57
	di cui già impegnato*	300.072.771,55	82.148.646,79	20.017.838,70
	di cui fondo pluriennale vincolato	634.249,96	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	2.226.516.842,37	-	-
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	400.100.000,00	400.100.000,00	400.100.000,00
	di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	437.162.488,32	-	-
RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	3.739.611.040,44	3.619.738.046,43	3.491.349.730,19
	di cui già impegnato*	4.151.500,00	4.151.500,00	4.151.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	319.508.977,70	-	-
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	0,00	-	-
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	3.415.072.275,65	3.502.072.275,65	3.502.072.275,65
	di cui già impegnato*	68.700,00	2.400,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa	6.702.581.820,62	-	-
TOTALE TITOLI	previsione di competenza	19.654.210.068,05	19.043.460.235,42	18.763.020.897,64
	di cui già impegnato*	815.202.165,48	356.108.774,17	262.874.766,16
	di cui fondo pluriennale vincolato	3.057.701,06	-	-
	previsione di cassa	24.423.358.355,06	-	-
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	19.892.357.294,67	19.275.820.450,91	18.997.155.170,01
	di cui già impegnato*	815.202.165,48	356.108.774,17	262.874.766,16
	di cui fondo pluriennale vincolato	3.057.701,06	-	-
	previsione di cassa	24.423.358.355,06	-	-

VERIFICA EQUILIBRIO CORRENTE ED IN C/CAPITALE ANNI 2022-2024

Nel prospetto che segue si pone in evidenza la verifica dell'equilibrio corrente, in conto capitale e finale per il triennio 2022- 2024 a norma dell'art. 40 del D.Lgs 118/2011:

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO	COMPETENZA ANNO	COMPETENZA ANNO
		DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	2023	2024
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	238.147.226,62	232.360.215,49	234.134.272,37
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	57.179.356,26	2.423.451,10	-
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.852.741.446,79	11.545.769.544,80	11.438.319.999,27
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	140.338.630,53	72.338.798,96	72.338.798,96
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	11.240.895.986,69	10.881.641.035,97	10.761.824.155,23
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.423.451,10	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	107.082.790,59	57.323.574,70	57.063.331,70
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	-	-	-
Rimborso prestiti	(-)	3.739.611.040,44	3.619.738.046,43	3.491.349.730,19
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.761,06
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
A) Equilibrio di parte corrente		289.629.570,51	249.570.985,01	257.971.264,08
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	75.733.340,71	634.249,96	-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	532.246.405,96	400.556.423,06	362.171.685,54
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	-	-	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	140.338.630,53	72.338.798,96	72.338.798,96
Spese in conto capitale	(-)	849.530.765,27	639.908.877,37	607.674.736,57
- di cui fondo pluriennale vincolato		634.249,96	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	107.082.790,59	57.323.574,70	57.063.331,70
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-	-
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	4.977.288,03	4.162.443,60	2.807.254,21
B) Equilibrio di parte capitale		- 269.629.570,51	- 249.570.985,01	- 257.971.264,08

Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	405.077.288,03	404.262.443,60	402.907.254,21
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	400.100.000,00	400.100.000,00	400.100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	-	-
C) Variazioni attività finanziaria		4.977.288,03	4.162.443,60	2.807.254,21
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		-	-	-

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
		2022	2023	2024
A) Equilibrio di parte corrente		289.629.570,51	249.570.985,01	257.971.264,08
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	56.227.518,31	1.763.448,89	-
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	935.573.322,74	759.048.731,48	665.298.377,95
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	9.124.424.484,62	9.007.771.961,63	8.997.711.961,63
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	926.359.968,14	680.588.057,19	582.756.320,39
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.763.448,89	-	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.124.244.484,62	9.007.531.961,63	8.997.531.961,63
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		205.972.146,49	169.106.961,83	175.249.206,52

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali (6)				
		2022	2023	2024
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				

ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili, come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. I principi evidenziano in modo chiaro quali siano le entrate e le spese da considerare.

Dalla nota integrativa si evidenzia che la Regione ha ritenuto tali le seguenti, senza specificarne la tipologia ma specificando in linea generale quali siano comunque quelle dettate dai principi:

	2022	2023	2024
Entrate non ricorrenti	1.018.562.582,30	855.681.541,23	820.563.314,07
Spese non ricorrenti	1.430.272.087,17	1.202.508.295,98	1.131.039.719,11

Rispetto a tali voci si rinnova l'invito per il futuro di differenziare le varie tipologie di entrata specificandone la natura.

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa allegata al bilancio **rappresenta un documento fondamentale di approfondimento.**

Tale documento di previsione – contenente i dati e le notizie anche degli emendamenti fino ad oggi presentati ed inviati al collegio,– riporta formalmente come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutti i seguenti elementi, seppur rubricati con lettere diverse e non sempre presenti, per il cui contenuto e approfondimento si rinvia a quanto in calce al presente paragrafo:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet (fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel);
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

In particolare si prende atto che relativamente alla lettera j) l'ente ha inserito in nota integrativa l'elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi.

Il collegio, riguardo al contenuto della nota integrativa, rileva che la prima parte della stessa, che dovrebbe riguardare i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata, per quanto molto discorsiva, risulta ancora poco dettagliata, seppur meglio evidenziato rispetto all'anno precedente le singole tipologie di entrata, la modalità seguita per la individuazione delle stesse, riportando unicamente incisi metodologici generici.

Riguardo "agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità" vengono riportati anche quest'anno le voci, anche se solo nominativamente dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo".

Quanto alla spesa, la nota integrativa dovrebbe illustrare i criteri di formulazione delle previsioni con riguardo, in particolare, alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale nonché degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il collegio ritiene, pertanto, che tale documento seppur in parte migliorato rispetto all'anno precedente, sia un documento da integrare da parte degli uffici, risultando l'unico documento che permette un approfondimento sull'operato delle risorse dedicate al bilancio.

Rispetto all'anno precedente in cui era assolutamente assente la parte relativa alla spesa sanitaria quest'anno alcuni dati sono stati inseriti; si ritiene che la parte relativa al perimetro sanitario sia talmente importante che necessiti di sezione a parte ben articolata; a tal proposito il collegio ha richiesto una nota aggiuntiva da parte del Settore.

Si invita l'Ente, pertanto, durante l'iter legislativo del bilancio o almeno per il futuro, ad integrare la Nota Integrativa con tutti gli elementi opportuni al fine di garantire la funzione di completamento ed integrazione delle informazioni contenute nel bilancio, approcciando a tale documento non come un mero adempimento di ottemperare ai punti inseriti nella legge, ma ritenere questo documento come di principale importanza, per la lettura di elementi, per un principio di trasparenza, non altrimenti rinvenibili dalla lettura dello stesso.

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI
ANNO 2022-2024**

PREVISIONI RELATIVE ALLE ENTRATE

Il collegio si è concentrato nella verifica dei trend delle entrate effettuando le verifiche a campione nonché il controllo delle entrate con scostamenti importanti e significativi rispetto alla storicità dei dati e dell'accertato anno 2021 – dato ormai definitivo – nonché del consuntivo 2020.

Per ogni entrata considerata il collegio ha chiesto chiarimenti - anche durante l'incontro avuto con gli uffici nelle giornate del 14 e 15 marzo – acquisiti agli atti pervenuti anche tramite file richiesti inviati dal Dirigente del settore Bilancio.

Da tale verifica si evidenzia che vi sono molte tipologie di entrata che nonostante siano supportate da trend storico in linea e/o da considerazioni e motivazioni degli uffici, in questo particolare momento emergenziale dovuta al COVID-19, con le conseguenze economiche ed i riflessi sulle abitudini sociali, comportano indubbia incertezza nella previsione di un andamento delle entrate attendibile. A ciò aggiungasi lo scenario del conflitto in essere che comporta indubbi riflessi di carattere economico e sociale.

Pertanto pur ritenendo - tenuto conto degli andamenti degli esercizi precedenti - che le impostazioni del bilancio devono garantire gli equilibri, trattandosi di bilancio autorizzatorio, poiché la situazione socio-politica ed economica è ancora purtroppo molto difficile si crea indubbia incertezza nella possibilità di prevedere l'andamento delle entrate direttamente conseguenti soprattutto a turismo, al movimento delle persone ma anche alle somme per compartecipazione IRPEF tenuto conto della manovra fiscale e delle nuove aliquote, IRAP, bollo auto così come dalla parte spese sarà necessario attenzione il rincaro delle forniture di energia, gas e l'acquisto di materie che avranno comunque un netto importo in aumento.

Di seguito le entrate per tipologia, con raffronto all'assestato definitivo – da allegato:

Titolo	Descrizione	Descrizione Tipologia	Importo accertato sul bilancio 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
	disavanzo applicato + FPV entrata	Disavanzo applicato + FPV entrata	3.149.144.758,72	2.716.875.642,57	2.690.699.029,09	2.631.306.869,85
			3.149.144.758,72	2.716.875.642,57	2.690.699.029,09	2.631.306.869,85
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E					
		Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	1.492.538.131,78	1.515.000.773,03	1.519.960.773,03	1.529.960.773,03
		Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.522.246.969,51	8.429.643.157,00	8.414.643.157,00	8.404.643.157,00
		Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	3.000.000,00	,00	,00	,00
		Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	63.831.697,59	43.562.307,00	43.562.307,00	43.562.307,00
1			10.081.616.798,88	9.988.206.237,03	9.978.166.237,03	9.978.166.237,03
	TRASFERIMENTI CORRENTI					
		Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.621.574.885,21	1.178.394.205,53	986.528.377,10	892.768.303,87
		Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	700.000,00	305.000,00	300.000,00	300.000,00
		Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	157.339.861,40	181.374.786,45	139.336.678,93	139.336.678,93
		Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	6.255.930,28	31.289,45	44.299,45	44.299,45
		Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	202.277.310,80	66.332.098,66	22.489.640,04	22.499.640,04
2			1.988.147.987,69	1.426.437.380,09	1.148.698.995,52	1.054.948.922,29
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
		Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	309.879.812,46	309.992.089,16	327.992.089,16	309.992.089,16
		Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	47.160.013,71	41.858.074,25	41.818.074,25	41.818.074,25
		Tipologia 300: Interessi attivi	9.225.542,23	9.997.495,45	8.421.002,10	7.711.111,10
		Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	640.675,33	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	236.554.376,87	75.750.170,83	40.173.146,44	45.183.845,44
3			603.460.420,60	438.097.829,69	418.904.311,95	405.205.119,95
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
		Tipologia 200: Contributi agli investimenti	436.565.129,19	374.307.775,43	310.617.624,10	272.232.886,58
		Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	240.851.509,14	140.338.630,53	72.338.798,96	72.338.798,96
		Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	35.721.194,14	,00	,00	,00
		Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	19.550.696,81	17.600.000,00	17.600.000,00	17.600.000,00
4			732.688.529,28	532.246.405,96	400.556.423,06	362.171.685,54
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
		Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	,00	,00	,00	,00
		Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	,00	,00	,00	,00
		Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	6.886.168,14	5.077.288,03	4.262.443,60	2.907.254,21
		Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	400.000.000,00	400.000.000,00	400.000.000,00
5			406.886.168,14	405.077.288,03	404.262.443,60	402.907.254,21
	ACCENSIONE PRESTITI					
		Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	,00	,00	,00	,00
		Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	,00	,00	,00	,00
		Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	,00	,00	,00	,00
6			0	0	0	0
	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
		Tipologia 100: Entrate per partite di giro	3.458.655.494,35	3.412.691.969,65	3.412.691.969,65	3.412.691.969,65
		Tipologia 200: Entrate per conto terzi	4.751.054,00	2.380.306,00	2.380.306,00	2.380.306,00
9			3.463.406.548,35	3.415.072.275,65	3.415.072.275,65	3.415.072.275,65
		Totale complessivo	21.761.500.161,54	19.892.357.294,67	19.275.820.450,91	19.017.155.170,01

PREVISIONI RELATIVE ALLE SPESE

Di seguito il collegio analizza alcune voci di spesa ritenute di particolare importanza e rilievo.

Riconciliazione trasferimenti al Consiglio regionale

Il Collegio, riporta che:

- lo "statuto della Regione Piemonte" approvato con L.R. n. 1/2005 modificato da ultimo con L.R. n. 7/2016 all'art. 29 ha assicurato l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio Regionale richiamata anche all'art. 1 punto 1 del "Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte" che stabilisce che *"il consiglio regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale. Il bilancio ...omissis...del Consiglio sono deliberati dall'Ufficio di Presidenza, approvati dal Consiglio e allegati al bilancio...omissis... della regione"*;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ove all'art. 67 statuisce *"l'autonomia contabile del Consiglio Regionale"*, ed in particolare:
 - il punto 1 in cui si stabilisce che la Regione, sulla base dei propri statuti, assicura l'autonomia contabile del Consiglio Regionale;
 - il punto 2 ove si stabilisce che il Consiglio Regionale deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati allegati al D.Lgs.118/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando l'art. 72 comma I in merito alle funzioni del collegio dei revisori, anche verso il Consiglio Regionale;
- è vigente un *"Regolamento interno del Consiglio Regionale del Piemonte"* approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 269-33786 del 24 luglio 2009 modificato in seguito più volte e da ultimo con DCR n. 368 – 7231/2019 del 26 marzo 2019 emanato in ottemperanza all'art. 44 della L.R. n. 7/2001;

- l'art. 6 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" prevede che il bilancio del Consiglio ha durata triennale e ne definisce i criteri di predisposizione tra cui l'obbligo di mantenimento in sede previsionale dell'equilibrio di competenza tra entrate e spese;
- l'art. 7 punto 4 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" rispetto al quale si è preso atto che in data 13 gennaio 2022 il Presidente del Consiglio ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale l'ammontare del fabbisogno del Consiglio ai fini dell'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione – prot n. 602;
- che pur non essendo il collegio a conoscenza della corrispondenza intercorsa, in sede di predisposizione del DDL 181 e dei successivi emendamenti dal n. 1 al n. 7 recapitati al collegio per il presente parere le previsioni non risultavano coerenti;
- l'art. 42 comma 3 della L.R. 7/2001 prevede che ai fini dell'iscrizione nel bilancio della Regione il Presidente del Consiglio comunica alla Giunta l'importo del fabbisogno occorrente, entro 10 giorni dalla deliberazione del bilancio del Consiglio;
- che a norma del medesimo art. 42 comma 4 della L.R. 7/2001 il fabbisogno del Consiglio costituisce spesa obbligatoria per la Regione;
- il collegio ha ricevuto a mezzo PEC in data 4 gennaio 2022 la comunicazione prot. n. 00000020 del 03/01/2022 contenente la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 215 del 29 dicembre 2021 avente ad oggetto la delibera di "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Piemonte per il triennio 2022-2023-2024. Proposta al Consiglio regionale" unitamente agli allegati di legge;
- il collegio ha rilasciato parere favorevole con proprio verbale n. 2-2022 del 24 gennaio 2022 (allegato 1 al verb. 2/2022);
- che nonostante ciò il bilancio del Consiglio regionale ad oggi non è ancora approvato essendo in itinere la proposta di deliberazione n. 206 del 10 gennaio 2022;
- che in base alle verifiche inizialmente effettuate in merito alla coerenza dei trasferimenti tra Regione e Consiglio regionale tenendo conto degli emendamenti da n. 1 a n. 7, le voci previste nelle due bozze di bilancio erano le seguenti:

anno	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione
2022	49.731.940,31	47.500.000,00
2023	48.636.403,11	47.500.000,00
2024	48.061.559,11	47.500.000,00

- che il collegio negli incontri del 14 e 15 marzo presso l'ente ha rilevato tale incongruenza;
- con PEC dell'Assessore al bilancio in data 18 marzo 2022 il collegio ha ricevuto un ulteriore emendamento di maggioranza contenente la previsione di incremento del trasferimento al Consiglio (Missione 01 – Programma 01) tramite riduzione della missione 20.01 che per la tipologia dei capitoli previsti può fare riferimento unicamente al "Fondo di riserva per spese obbligatorie";
- che per mera collaborazione con la regione il collegio ha tenuto conto anche di quest'ultimo emendamento seppur non ancora numerato e seppur inizialmente non inserito nel documento sottoposto al collegio per il proprio parere;
- tale comportamento del collegio è stato possibile per la tipologia di copertura della maggiore spesa scelta dall'ente, seppur verranno a modificarsi tutti gli allegati al bilancio ad oggi in possesso del collegio;
- tenendo conto di tale emendamento le somme verranno così a parificarsi:

anno	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione	Emendamento incremento	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione
2022	49.731.940,31	2.231.940,31	47.500.000,00
2023	48.636.403,11	1.136.403,11	47.500.000,00
2024	48.061.559,11	561.559,11	47.500.000,00

Il collegio evidenzia però la necessità che il bilancio del Consiglio sia approvato prima della chiusura dell'iter di legge della Giunta ai sensi dell'art. dall'art. 7 punto 5 del medesimo "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" "omissis ...approva...omissis...e comunque prima dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione.

FCDE

Per l'FCDE le disposizioni previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (4/2) sono le seguenti per quanto riguarda la quota di competenza:

1. individuare le categorie di entrate stanziare che potevano dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto precedente, la media semplice tra incassi in conto competenza e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi;
3. Per le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto e per le manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità o libere, e accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, non è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
4. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
5. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

L'accantonamento al FCDE deve essere determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di bilancio di ciascuna entrata di dubbia esigibilità la percentuale pari al completamento a 100 della media sopra individuata, tenuto conto che la progressività è stata normata solo per gli enti locali e non per le Regioni. Per le entrate di nuova istituzione, per le quali non esisteva una evidenza storica, l'ufficio ha applicato la percentuale di FCDE risultante dalla media delle percentuali di accantonamento al fondo dell'intero Titolo di appartenenza. Si allega tabella di calcolo delle percentuali per le tipologie di entrata desunte dall'allegato 9.

DESCRIZIONE	PERCENTUALE DI ACCANTONAMENTO
Titolo 1	
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	8,73%
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00%
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00%
Tipologia 104 Compartecipazione di tributi	0,00%
Titolo 2	
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	0,00%
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese	0,003%
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00%
Tipologia 105 Trasferimenti correnti Unione Europea e resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	
Tipologia 100 Vendita beni e servizi e proventi derivanti dalla gest.	0,76%
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	2,72%
Tipologia 300 Interessi attivi	0,91%
Tipologia 400 Altre entrate da redditi di capitale	0,00%
Tipologia 500 Rimborsi ed altre entrate correnti	0,46%
Titolo 4	
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	0,00%
Tipologia 300 Altri trasferimenti in c/capitale	0,00%
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	0,00%
Tipologia 500 Altre entrate in c/capitale	0,00%
Titolo 5	
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	68,70%
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,00%

La nota integrativa dovrebbe meglio esplicitare le ragioni e le modalità di calcolo che sottendono alla costituzione del fondo crediti dubbia esigibilità tenuto conto che la normativa prevede di ivi inserire i criteri di valutazione adottati per la formulazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo. Come per l'anno precedente unicamente detta denominazione, e non l'illustrazione, è stata inserita in nota integrativa. Si rinvia al paragrafo dedicato alla nota integrativa.

La composizione del fondo crediti dubbia esigibilità – quota stanziata di competenza da allegato 9 come inserito dall'emendamento (E-2) - risulta così composto:

anno	Accantonamento complessivo FCDE
2022	23.244.205,94
2023	23.244.205,34
2024	23.244.205,34

Tale accantonamento complessivo riguarda principalmente le seguenti voci.

E' stato evidenziato nei documenti dell'ente che per le annualità 2022-2024 sono state inserite in parte competenza i seguenti accantonamenti relativi in particolare principalmente al "recupero tassa automobilistica" rappresentanti un di cui dell'FCDE rispetto alle entrate per recupero inserite in entrata in previsione come di seguito evidenziato:

anno	Entrate recupero anno 2021 previste	Entrate complessive per bollo auto	Accantonamento FCDE Solo su parte recupero
2022	130.000.000,00	586.656.325,52	15.322.319,04
2023	12 0.000,000,00	586.656.325,52	15.597.646,19
2024	120.000.000,00	586.656.325,52	17.496.435,58

Tutte le attività di recupero di imposte non corrisposte per il 2020 sono state sospese in ottemperanza alla norma nazionale, e questo ha effetti anche relativamente a tutti i recuperi effettuati tramite l'agenzia delle entrate. Non essendo stata svolta nel 2020 l'attività di recupero, il gettito previsto nel 2022 è stato aumentato. Per quanto riguarda l'FCDE non sono stati previsti accantonamenti per le somme di entrata previste in parte competenza in quanto l'accertamento di tele topologia avviene per cassa da parte dell'ente e quindi non vi sono rischi da evidenziare, ad eccezione di un continuo monitoraggio sui flussi di entrata trattandosi comunque si importanti parte dell'entrata ed avendo il bilancio carattere autorizzatorio di spesa.

Per quanto riguarda la parte eccedente l'accantonamento a FCDE effettuato in parte competenza, rispetto al recupero evasione bollo auto, riguarda principalmente per euro 3.945.628,93 le entrate extra tributarie ed euro 3.488.009,11 le entrate da rifusione di attività finanziarie che è una voce specifica che corrisponde ad un prestito a incasso di credito già erogati da Finpiemonte per un contratto ai sensi dell'art. 22 della L. 7/2018. Questo è a fronte del capitolo di entrata è stato previsto un importo di FCDE totale al 100%. Analogo ragionamento, seppur in diminuzione, è stato effettuato sulla previsione 2023 e 2024. Sull'addizionale regionale essendoci le stime annuali del MEF sia di parte IRPEF che di IRAP, non vi sono accantonamenti essendo stato iscritto quanto indicato dall'ultima comunicazione ufficiale.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2022-2024 parte competenza risulta come dai seguenti prospetti.

Esercizio finanziario 2022					
TITOLI	BILANCIO 2022 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.988.206.237,03	15.805.048,23	15.805.048,23	0	0,16%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.426.437.380,07	5.519,67	5.519,67	0	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	438.097.829,69	3.945.628,93	3.945.628,93	0	0,90%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	532.246.405,96	0,00	0,00	0	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	405.077.288,03	3.488.009,11	3.488.009,11	0	0,86%
TOTALE GENERALE	12.790.065.140,78	23.244.205,94	23.244.205,94	0	0,18%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	12.257.818.734,82	23.244.205,94	23.244.205,94	0	0,19%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	532.246.405,96	0,00	0,00	0	0,00%
Esercizio finanziario 2023					
TITOLI	BILANCIO 2023 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.978.166.237,03	16.080.375,38	16.080.375,38	0	0,16%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.148.698.995,82	5.519,67	5.519,67	0	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	418.904.311,95	4.485.145,61	4.485.145,61	0	1,07%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	400.556.423,06	0,00	0,00	0	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	404.262.443,60	2.673.164,68	2.673.164,68	0	0,66%
TOTALE GENERALE	12.350.588.411,46	23.244.205,34	23.244.205,34	0	0,19%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	11.950.031.988,40	23.244.205,34	23.244.205,34	0	0,19%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	400.556.423,06	0,00	0,00	0	0,00%
Esercizio finanziario 2024					
TITOLI	BILANCIO 2024 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.978.166.237,03	17.979.164,77	17.979.164,77	0	0,18%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.054.948.642,29	5.519,67	5.519,67	0	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	405.205.119,95	3.941.545,61	3.941.545,61	0	0,97%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	362.171.685,54	0,00	0,00	0	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	402.907.254,21	1.317.975,29	1.317.975,29	0	0,33%
TOTALE GENERALE	12.203.398.939,02	23.244.205,34	23.244.205,34	0	0,19%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	11.841.227.253,48	23.244.205,34	23.244.205,34	0	0,20%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	362.171.685,54	0,00	0,00	0	0,00%

Di seguito si evidenziano infatti le tabelle ufficiali - allegato 9:

**ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**
Esercizio finanziario 2022

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) dati al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.515.000.773,03			
		1.333.937.276,78			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	181.063.496,25	15.805.048,23	15.805.048,23	8,73%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.429.643.157,00	0,00	0,00	0,00%
		8.429.643.157,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
		0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	9.988.206.237,03	15.805.048,23	15.805.048,23	0,16%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.178.394.205,53	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	305.000,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	181.374.786,43	5.519,67	5.519,67	0,003%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	31.289,45	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	66.332.098,66	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	66.332.098,66			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.426.437.380,07	5.519,67	5.519,67	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	309.992.089,16	2.363.990,03	2.363.990,03	0,76%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	41.858.074,25	1.139.355,45	1.139.355,45	2,72%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	9.997.495,45	91.047,35	91.047,35	0,91%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	500.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	75.750.170,83	351.236,10	351.236,10	0,46%
3000000	TOTALE TITOLO 3	438.097.829,69	3.945.628,93	3.945.628,93	0,90%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	374.307.775,43	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	370.913.978,03			
	Contributi agli investimenti da UE	3.393.797,40			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	140.338.630,53	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	85.376.572,04			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	51.262.058,49			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	3.700.000,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	532.246.405,96	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	5.077.288,03	3.488.009,11	3.488.009,11	68,70%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	405.077.288,03	3.488.009,11	3.488.009,11	0,86%
	TOTALE GENERALE	12.790.065.140,78	23.244.205,94	23.244.205,94	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	12.257.818.734,82	23.244.205,94	23.244.205,94	0,19%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	532.246.405,96	0,00	0,00	0,00%

**ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**
Esercizio finanziario 2023

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) dati al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.519.960.773,03 1.348.897.276,78			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	171.063.496,25	16.080.375,38	16.080.375,38	9,40%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.414.643.157,00 8.414.643.157,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	9.978.166.237,03	16.080.375,38	16.080.375,38	0,16%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	986.528.377,40	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	300.000,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	139.336.678,93	5.519,67	5.519,67	0,004%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	44.299,45	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	22.489.640,04 22.489.640,04 0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.148.698.995,82	5.519,67	5.519,67	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendite di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	327.992.089,16	2.907.590,03	2.907.590,03	0,89%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	41.818.074,25	1.139.355,45	1.139.355,45	2,72%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	8.421.002,10	91.047,35	91.047,35	1,08%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	500.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	40.173.146,44	347.152,78	347.152,78	0,86%
3000000	TOTALE TITOLO 3	418.904.311,95	4.485.145,61	4.485.145,61	1,07%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	310.617.624,10 304.621.086,90 1.496.537,20 4.500.000,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	72.338.798,96 33.311.093,16 36.437.705,80 2.590.000,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	400.556.423,06	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	4.262.443,60	2.673.164,68	2.673.164,68	62,71%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	404.262.443,60	2.673.164,68	2.673.164,68	0,66%
	TOTALE GENERALE	12.350.588.411,46	23.244.205,34	23.244.205,34	0,19%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	11.950.031.988,40	23.244.205,34	23.244.205,34	0,19%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	400.556.423,06	0,00	0,00	0,00%

**ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio finanziario 2024**

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) dati al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.529.960.773,03 1.358.897.276,78			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	171.063.496,25	17.979.164,77	17.979.164,77	10,51%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.404.643.157,00 8.404.643.157,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	9.978.166.237,03	17.979.164,77	17.979.164,77	0,18%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	892.768.303,87	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	300.000,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	139.336.678,93	5.519,67	5.519,67	0,004%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	44.299,45	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	22.499.360,04 22.499.360,04 0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.054.948.642,29	5.519,67	5.519,67	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	309.992.089,16	2.363.990,03	2.363.990,03	0,76%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	41.818.074,25	1.139.355,45	1.139.355,45	2,72%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	7.711.111,10	91.047,35	91.047,35	1,18%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	500.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	45.183.845,44	347.152,78	347.152,78	0,77%
3000000	TOTALE TITOLO 3	405.205.119,95	3.941.545,61	3.941.545,61	0,97%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	272.232.886,58 270.736.349,38 1.496.537,20 0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	72.338.798,96 33.311.093,16 36.437.705,80 2.590.000,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	362.171.685,54	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.907.254,21	1.317.975,29	1.317.975,29	45,33%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	402.907.254,21	1.317.975,29	1.317.975,29	0,33%
	TOTALE GENERALE	12.203.398.939,02	23.244.205,34	23.244.205,34	0,19%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	11.841.227.253,48	23.244.205,34	23.244.205,34	0,20%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	362.171.685,54	0,00	0,00	0,00%

Fondo di riserva di competenza

Il collegio ha verificato che il bilancio di previsione 2022-2024, in ottemperanza all'art. 48 del D.Lgs 118/2011 e degli artt. da 18 a 21 delle L.R. 7/2001 e s.m.i., ha previsto le iscrizioni relative ai fondi.

A norma dell'art. 48 del D.Lgs. 118/2011 infatti nel bilancio regionale sono iscritti:

- *nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa;*
- *nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità;*
- **il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3.**

L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale.

Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale."

In particolare si è proceduto inizialmente a verificare le seguenti iscrizioni:

- **Fondo di riserva per le spese obbligatorie - art. 18 LR 7/2001 nonché art. 15 del regolamento di contabilità**
Stanziamiento annualità 2022 per euro 7.868.902,42, in termini di competenza e di cassa, euro 20.286.949,21 per annualità 2023 ed euro 21.829.793,54 per l'annualità 2024.
- **Fondo di riserva per le spese impreviste - art. 19 LR 7/2001 nonché art. 16 del regolamento di contabilità**
Stanziamiento annualità 2022 per euro 1.000.000,00, in termini di competenza e di cassa.

Tali totali quadrano con le risultanze dell'allegato 2 – missione 20, vedasi anche art. 48 del D.Lgs 118/2011.

Nonostante ciò si deve tenere conto, come in premessa evidenziato, che con PEC del 18 marzo 2022 l'assessore al bilancio ha fatto pervenire al collegio un ulteriore emendamento da considerarsi al fine del presente parere che nella sostanza va a modificare le previsioni del Fondo spese obbligatorie come di seguito, pertanto trattandosi di emendamento obbligatorio al fine di parificare i trasferimenti tra regione e Consiglio regionale l'appostazione finale dovrà essere la seguente:

- **Fondo di riserva per le spese obbligatorie - art. 18 LR 7/2001 nonché art. 15 del regolamento di contabilità**

anno	Fondo da DDL 181 ed emendamenti da 1 a 7	Emendamento decremento	Fondo da DDL 181 ed emendamenti da 1 a 7 e nuovo emendamento non numerato
2022	7.868.902,42	2.231.940,31	5.636.962,11
2023	20.286.949,21	1.136.403,11	19.150.546,10
2024	21.829.793,54	561.559,11	21.268.234,43

Pertanto lo stanziamento annualità 2022 sarà per euro 5.636.962,11, in termini di competenza e di cassa, euro 19.150.546,10 per annualità 2023 ed euro 21.268.234,43 per l'annualità 2024.

- **Fondo di riserva di cassa - art. 20 LR 7/2001 nonché art. 17 del regolamento di contabilità**

E' stato iscritto come sopra specificato per l'annualità 2022 anche il Fondo di riserva in termini di cassa per euro 7.868.902,42, ed euro 1.000.000,00 e quindi per un totale di euro 8.868.902,42 nel rispetto dei limiti ivi indicati.

Dall'allegato 13 di bilancio – inserito con emendamento considerato per il presente parere - di bilancio si evince che sono da considerarsi spese impreviste finanziabili con fondo di riserva per spese impreviste:

1. le manutenzioni straordinarie agli immobili regionali aventi caratteristica di urgenza e legate ad eventi non programmabili;
2. l'acquisto di arredi e attrezzature non rinviabile e legato ad eventi non programmabili;
3. l'acquisto di beni e servizi urgenti, non rinviabile, per prevenire ed affrontare danni derivanti da agenti atmosferici non prevedibili;
4. l'erogazione di contributi straordinari a privati o ad enti pubblici per interventi di necessità aventi caratteristica emergenziale e di urgenza non rinviabile, volti a fronteggiare danni derivanti da eventi atmosferici non prevedibili, ivi compreso il ripristino danni ad edifici scolastici;
5. le spese per espropri e occupazioni di urgenza legate alla prevenzione o alla riduzione di danni derivanti da agenti atmosferici non prevedibili;
6. le transazioni non programmate, finalizzate ad evitare un maggior onere per l'ente;
7. le spese connesse ad azioni esecutive intraprese dopo l'approvazione del bilancio e non previste nell'apposito fondo rischi;
8. le spese correnti e di investimento indifferibili e urgenti intervenute successivamente all'approvazione del bilancio.

Il collegio riporta che vi sono altri fondi – tra cui alcuni obbligatori - iscritti in bilancio da parte dell'ente per i quali rimanda al contenuto della nota integrativa.

Per quanto riguarda gli altri Fondi previsti per un totale di euro 3.459.795.411,47 si evidenziano in particolare i seguenti:

- euro 4.113.605,26 per restituzione potenziale del Fondo statale emergenza COVID-19 art. 11 comma 1 del DL 34/2020 art. 41 che per l'anno 2021 era stato sospeso;
- euro 2.820.000,00 è stata contabilizzata rispetto all'entrata che dovrebbe essere restituita da Finpiemonte per interventi chiusi rispetto alla quale è stato inserito a Fondo affinché permanga il vincolo di destinazione a nuovi interventi e al fine di accertarne la reale consistenza;
- euro 3.420.000,00 quota accantonata in bilancio indistinta ma destinati a nuovi interventi per accordi di programma;
- euro 28.285.743,47: essendo partito il programma FSC 2021-2027 una parte è già destinata a progetti previsti una parte non essendo ancora destinata a puntuali interventi è stata inserita in fondo; la cifra che è stata iscritta in entrata come assegnata è pari ad euro 132.013.666,35 e per la parte non ancora destinata è stato previsto tale fondo che peraltro viene previsto dall'emendamenti presentato n. 3;
- euro 3.420.102.062,74 sono relativi alla obbligatoria contabilizzazione della del Fondo anticipazione di liquidità ex L. 35/2013.

Fondo di garanzia debiti commerciali

Il collegio prende atto che l'ente al 31.12.2021 rispetterà i criteri previsti dalla norma, e pertanto non è soggetto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali tenuto conto della modifica apportata dall'art. 9 del DL 152/2021.

Le partecipazioni societarie regionali e gli altri organismi

Il sistema delle partecipazioni societarie e di altri organismi della Regione Piemonte, come spesso accade, tenuto conto della notevole crescita negli ultimi decenni del fenomeno legato alla costituzione di organismi partecipati - come peraltro già nel passato evidenziato nelle proprie relazioni - è un sistema molto complesso vista, non ultima la numerosità delle posizioni attive tra partecipazioni societarie, enti ed organismi strumentali e partecipazioni indirette. Partecipazioni detenute soprattutto tramite Finpiemonte Partecipate, sulla quale si renderà necessario, anche alla luce dell'importanza di questa parte del controllo demandata agli organismi di vigilanza, dell'attenzione normativa dell'ultimo quinquennio su tali aspetti e dell'accentuazione dell'attività di vigilanza imposta dai nuovi vincoli ai collegi di revisione, effettuare controlli sempre più mirati e puntuali anche attraverso il confronto con gli eventuali organi di controllo delle singole realtà.

In nota integrativa è stato inserito anche l'elenco di cui all'art. 192 del D.Lgs 50/2016 presso ANAC. Infatti l'ente ha riportato l'elenco delle società ed organismi in-house iscritte al registro presso l'ANAC – seppur mancante di due partecipate (5T e CEI PIEMONTE seppur in-house per altri enti), l'elenco delle società di capitali, con evidenziazione delle perdite da ultimo bilancio approvato, finalizzati alla verifica del corretto accantonamento a fondo perdite partecipate.. Ha portato, inoltre, l'elenco delle partecipazioni possedute senza indicazione della relativa percentuale di possesso, ad eccezione della tabella raffigurante il sistema società partecipate ove sono inserite le quote per la quale il collegio prende positivamente atto dell'allineamento delle quote con le verifiche effettuate dal collegio presso la CCIAA, ma dove alcune quote di ATL non sembrerebbero ancora coincidenti. Il collegio effettuerà a breve le verifiche sul ROR e sulle partecipate finalizzate al prossimo consolidato.

Il collegio evidenzia che il principio contabile prevede che relativamente alle partecipate la nota integrativa riporti quanto meglio anche sopra evidenziato ed in particolare le seguenti informazioni:

- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet (fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel);
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

Tali elementi minimi sono stati inseriti nel documento.

Il collegio, in merito alle importanti attività di circolarizzazione, evidenzia che da tempo tali attività sono di estrema difficoltà come peraltro verbalizzato (rif. verb. 10/2021, verb. 12/2021 allegato 1, verb. 18/2021 e 26/202 allegato1) e da ultimo nel verbale n. 5 del 14 e 15 marzo 2022 alla presenza del dirigente e dei funzionari in cui rilevava, riscontrando nello specifico alcuni documenti, l'impossibilità di addivenire ad una asseverazione delle riconciliazioni effettuate dall'ente, stante l'impostazione della procedura adottata dall'ente. Il collegio si è confrontato con gli uffici al fine "compiere un passo in avanti" per il 2021 quantomeno in merito alla riconciliazione delle società partecipate e degli enti di maggiore importo. Il collegio ha evidenziato che, diversamente, l'attività del collegio non potrà portare ad una asseverazione bensì unicamente ad una attestazione di coincidenza tra le partite riconciliate dall'ente e la conferma definitiva della società, senza poter entrare nel merito (se non a campione) della correttezza delle singole operazioni che hanno portato alla riconciliazione.

Il collegio evidenzia che tali operazioni sono di estrema importanza poiché possono far emergere eventuali importanti passività, debiti eventuali fuori bilancio ed evidenziare una non puntuale applicazione dei principi dettati dal D.Lgs 118/2011, come peraltro già segnalato anche in sede di assestamento 2020, in merito al principio imprescindibile della competenza.

Atteso che, in sede di parere al rendiconto 2020, i sottoscritti evidenziavano che *"dai prospetti consegnati ed inseriti anche nei vari documenti di bilancio, nota integrativa, relazione della Giunta in più parti diverse, documenti acquisiti dal collegio e risposte ad istruttorie le percentuali di proprietà, le denominazioni, gli elenchi e in alcuni casi evidenziati all'ente anche le percentuali di possesso non sono sempre del tutto*

coerenti”omissis ...”in merito alle imprecisioni delle denominazioni gli uffici riportano di aver utilizzato i dati da estrazione dal sistema contabile ai quali si estrapolano anche impegni e accertamenti, ordinativi di pagamento e incasso” il collegio chiede di effettuare, anche per l'imminente rendiconto, ROR, e parifica degli agenti tra cui anche i detentori dei titoli azionari e quote, una verifica puntuale tramite la CCIAA delle percentuali possedute al 31.12.2021.

Il collegio inoltre, sempre in varie sedi ha evidenziato la necessità di addivenire alla redazione di un apposito “regolamento di controllo strategico e controllo analogo” di tutte le partecipate anche ai fini dei controlli conseguenti alle normative restrittive in essere dettate in particolare da ultimo dal TUSP ed in particolare evidenziando le varie tipologie di controllo delle partecipate, delle controllate e delle in-house non ritenendo sufficienti le poche delibere prese in modo da ampliare i controlli sulle stesse. Il collegio rinnova la raccomandazione, pur prendendo atto di quanto verbalizzato nel proprio acceso del 9 novembre 2021 (rif. verb. 24/2021) e del 14 dicembre 2021 (rif. verb. 27/2021) sui controlli interni ove, per quanto riguarda le partecipate, ha preso visione delle “Linee Guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale”, approvate con la D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 a modifica delle precedenti D.G.R. n. 1-3120 del 11 aprile 2016 e D.G.R. n. 2-6001 del 1 dicembre 2017 e che in tale sede si sia attenzionato il DDL 156 del 6 agosto 2021 definitivamente approvato con L.R. 27 dell'8 novembre 2021 è stato istituito il ORECOL Organismo regionale per il controllo collaborativo che ha il compito di “art. 1....omissis....verificare il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale, di valutare l'efficacia del sistema dei controlli interni della Giunta regionale previsto dalla legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dai relativi provvedimenti attuativi, di vigilare sulla trasparenza e regolarità degli appalti stipulati dalla Giunta regionale e dagli organismi in house e in controllo regionale, di supportare la Giunta regionale e gli organismi in house e in controllo regionale nella formazione e nell'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, legalità e buon andamento dell'azione amministrativa delle strutture della Giunta regionale e degli organismi in house e in controllo regionale.

Tenuto conto che in generale il sistema regionale del Piemonte dei controlli interni è basato sulla D.G.R. n. 1-4046 del 2016 che introduce la “disciplina dei controlli interni” prevedendo un livello di controllo da 1° a 3° livello nei vari ambiti (regolarità amministrativa, contabile, di legittimità, di gestione, strategico, valutazioni personale, analogo, audit interno, prevenzione corruzione e trasparenza), successivamente integrata con la D.G.R. n. 12-5546 del 2017 solo relativamente al controllo preventivo di regolarità contabile e che dette delibere sui sistemi dei controlli sono state modificate, da ultimo, con la DGR 1-3361 del 14 giugno 2021 (seppur non abbia recepito la precedente implementazione del contenuto della D.G.R. n. 12-5546 del 2017), il collegio ribadisce, tenuto conto che sia la D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 sia la L.R. 27 dell'8 novembre 2021 sono improntate soprattutto alle società in-house, la necessità di addivenire alla predisposizione del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV circa le attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP - D.Lgs. n. 175/2016 (in generale e per le società a controllo pubblico, limite dei compensi degli amministratori di società partecipate - art. 11 comma 6 e 7, costo del personale - art. 19 comma 5, la verifica della redazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale che si concretizza nella redazione della relazione sul governo societario – art. 6 rispetto alla quale l'ente potrebbe chiederne dei contenuti minimi non essendovi obblighi specifici, la conferma dei requisiti dei componenti degli organi amministrativi – art. 11 comma 1, in caso di deroga al comma 2 dell'art. 11 la verifica dell'invio della delibera alla Corte dei conti art. 11 comma 3, le preliminari verifiche del contenuto minimo degli statuti - art. 11 comma 9, nonché tutte le previsioni relative alle società in-house a cui si applica il DL 293/1994 convertito con modifiche nella L. 444/94, invio dei provvedimenti necessari in caso di crisi di impresa e relative comunicazioni ai sensi dell'art. 14, rispetto dei requisiti per le in-house art. 16, l'acquisizione dei provvedimenti delle società a controllo pubblico per il reclutamento del personale; la redazione della ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze per le annualità anche del 2022 tenuto conto dell'importante obbligo previsto in capo alle Regioni di cui all'art. 25 comma 2).

Si ricorda che:

- la Regione Piemonte ha approvato nel 2015 il Piano di Razionalizzazione con D.G.R. n. 18-1248 del 30 marzo 2015; successivamente aggiornato - ultimo aggiornamento datato 29 dicembre 2016, approvato con D.G.R. n. 29-4503;
- con D.G.R. 1-5687 del 28.09.2017 aggiornata da D.G.R. 28-7601 del 28 settembre 2018 è stata approvata la Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte;
- Con D.G.R. 19 - 8253 del 27.12.2018 è stato approvato Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate come previsto dall'art. 20 Dlgs. 175/2016 e s.m.i. per l'anno 2018 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2017;
- Con D.G.R. 14 - 898 del 30 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2019 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2018;
- Con D.G.R. 44-2724 del 29/12/2020 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata per l'anno 2020 la Revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte al 31 Dicembre 2019;
- Con D.G.R. 39-4492 del 29 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2021 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2020;
- con Deliberazione di Consiglio n.182-20509 del 30/11/2021 la Regione ha approvato il bilancio consolidato anno 2020 nei termini previsti dalla normativa in vigore di cui al nostro parere (rif. verb. 26/2021).

Tenuto conto dell'approvazione entro il 31 dicembre del piano di razionalizzazione il collegio evidenzia che non vi sono limitazioni nel diritto di voto della Regione nelle singole assemblee societarie anche ai fini dell'approvazione dei prossimi bilanci 2021.

Il collegio effettuerà ulteriori controlli in sede di rendiconto, nonché nei prossimi mesi in base alla pianificazione già effettuata anche alla luce degli obblighi di eventuali accantonamenti anche verso le partecipazioni indirette, come evidenziato meglio nella parte del Fondo perdite accantonato nell'avanzo presunto e in fase di ROR già in corso di attività del collegio.

INDEBITAMENTO

L'articolo 62 comma 6 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. disciplina il limite di indebitamento delle regioni specificando espressamente quanto segue:

"Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di

quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Nella tabella che segue viene evidenziato il prospetto del rispetto del vincolo in ottemperanza all'art. 62, c. 6 del D. Lgs. n. 118/2011 tenuto conto che l'ente non ha previsto nuovo indebitamento nel triennio 2022-2024 riportando correttamente la tabella rispetto alla quota "garanzie per le quali è stato costituito accantonamento":

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	+	10.496.496.237,00	10.496.496.237,00	10.496.496.237,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	-	8.429.643.157,00	8.414.643.157,00	8.404.643.157,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANTA (A - B)		2.066.853.080,00	2.081.853.080,00	2.091.853.080,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	+	413.370.616,01	416.362.616,01	418.362.616,01
F) Ammontare interessi per mutui, prestiti autorizzati fino al 31/12 esercizio precedente	-	542.548.759,52	530.877.701,19	525.596.969,44
Ammontare interessi per mutui, prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	-	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	-	15.425.000,00	15.425.000,00	15.425.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in essere	-	0,00	0,00	0,00
I) Contributi contribuiti erariali sulle rate di ammortamento di mutui in essere al momento della sottoscrizione di finanziamenti	+	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	+	200.869.535,92	185.759.779,05	185.759.779,05
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=DE-F-G-H-I-L)		56.266.392,41	55.819.693,87	63.100.425,62
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	+	487.201.181,11	4.688.110.310,81	4.490.248.384,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	+	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		487.201.181,11	4.688.110.310,81	4.490.248.384,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		2.411.319.963,00	2.411.319.963,00	2.411.319.963,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		26.930.043,00	26.930.043,00	26.930.043,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		214.209.920,00	214.209.920,00	214.209.920,00

Il collegio prende atto che le previsioni di bilanci non prevedono l'accensione di nuovo indebitamento. Tenuto, tuttavia, conto degli emendamenti che inseriscono due articoli al DDL 181 in particolare (Rinegoziazione dei prestiti con Cassa DD.PP. S.p.A.) e (Rinegoziazione dei prestiti con gli Istituti di credito) - che autorizzano la Giunta regionale alla rinegoziazione dei mutui in ammortamento, si verificheranno le azioni che l'ente intraprenderà in merito alle predette rinegoziazioni e si raccomanda di addivenire in tal caso alla predisposizione del nuovo prospetto.

TPL

Il comma 3 dell'art. 27 del D.L. n. 50/2017 prevede che gli effetti finanziari sul riparto del Fondo, derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 si verifichino nell'anno successivo a quello di riferimento. Il comma 4 dell'art. 27 stabilisce che nelle more dell'emanazione del decreto annuale di riparto previsto dalla riforma, sia concessa alle regioni con decreto ministeriale, entro il 15 gennaio di ciascun anno, un'anticipazione dell'80 per cento delle risorse del Fondo e l'erogazione con cadenza mensile delle quote ripartite. L'anticipazione è effettuata sulla base delle percentuali attribuite a ciascuna regione l'anno precedente. Il decreto-legge n. 124 del 2019 ha precisato che tale modalità di riparto è applicabile a decorrere dal gennaio 2018.

Il collegio prende atto dell'avvenuta modifica della codifica in bilancio, avvenuta sin dal bilancio di previsione 2021/2023, come richiesto dalla Corte dei Conti nel giudizio di parifica del Rendiconto 2019, ed in coerenza con l'attuale dettato normativo. L'ente dà atto in nota integrativa di aver fatto confluire in un unico capitolo di entrata i trasferimenti a titolo di Fondo Nazionale TPL (titolo II); e di aver creato due capitoli di spesa, distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, finanziati dalle risorse statali trasferite e pertanto vincolati all'unico capitolo di

entrata sopra citato, ed altri due capitoli di spesa, anch'essi distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, relativi alle maggiori risorse regionali attribuite al TPL a titolo di cofinanziamento proprio.

Nel 2021 lo Stato e le Regioni hanno sancito intesa sulla necessità di incrementare il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto legge n. 95 del 2012, per un importo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 300 milioni di euro per l'anno 2024, 350 milioni di euro per l'anno 2025 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

L'analisi degli interventi normativi relativi al trasporto pubblico locale non può tralasciare i provvedimenti relativi allo stato di emergenza per la diffusione dell'epidemia da Covid-19, a seguito della quale numerosi sono stati i decreti, a decorrere dal 2020, che sono intervenuti a sostegno del settore particolarmente colpito.

La Regione ha adottato il PTS per il triennio 2019/2021 con DGR 31 luglio 2020, n. 7-1782 avente ad oggetto " L.R. 1/2000 e s.m.i., articolo 4. Approvazione del Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale 2019 – 2021. Ulteriori disposizioni". Nella impossibilità causa la pandemia ancora in corso di "stabilire obiettivi ed indirizzi da inserire in una programmazione triennale dei servizi". Con successiva DGR 22 dicembre 2021, n. 15-4383 avente ad oggetto "L.R. 1/2000 e s.m.i. art 4. Finanziamento servizi minimi fino al 31.12.2022 in continuita' del Programma Triennale dei Servizi di TPL 2019-2021 di cui alla D.G.R n. 7-1782 del 31.7.2020. Stanziamento di Euro 201.000.000,00 sul cap. 170544/2022, Euro 279.000.000,00 sul cap. 171371/2022, Euro 22.600.000,00 sul cap. 170534/2022 ed Euro 32.400.000,00 sul cap. 171361/2022 per un totale di Euro 535.000.000,00" ha assicurato il finanziamento dei servizi minimi TPL dando continuità all'attuale PTS 2019 - 2021 sino al 31 dicembre 2022. Il provvedimento trova copertura nel bilancio di previsione 2021-23 sugli stanziamenti delle annualità 2022. Stante la situazione attuale, in assenza di una programmazione aggiornata per le ragioni suesposte, si invita l'ente a monitorare costantemente la situazione, anche attraverso la raccolta dei dati di mobilità, come riportato dalla Corte dei conti in sede di parifica 2020, al fine della valutazione dei risultati e della conseguentemente programmazione.

LA GESTIONE del CONTRATTO di FINANZA DERIVATA

Come riportato nella nota Integrativa, il Collegio evidenzia che la Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (Bullet) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati, in cui le tre controparti bancarie, Merrill Lynch, Dexia Crediop, Intesa Sanpaolo, hanno partecipato in uguale misura, e che ha portato alla sottoscrizione, da parte della Regione, di tre identici contratti derivati con nozionale iniziale pari ad € 600 milioni, con gli stessi istituti bancari.

Tali contratti risultano parte di una operazione a copertura finalizzata dalla Regione all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) della stessa emissione obbligazionaria.

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, la Regione aveva deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura, piuttosto che sull'ultimo anno accantonando periodicamente il capitale in caso di emissione di titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione a scadenza.

Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del contratto Swap, identico per tutte e tre le controparti bancarie: Nozionale iniziale: € 600.000.000,00. Primo regolamento flussi: 27-05-2007; scadenza: 27-11-2036.

La banca paga alla Regione: con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) sul nozionale di € 600 mln, un tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,155%. Alla data del 27.11.2016, scadenza del derivato, un flusso capitale predeterminato pari ad € 600.000.000,00.

La Regione paga alla banca: in data 27.05.2007, sul nozionale iniziale di € 600 mln, l'indice Euribor 6 mesi, senza spread, con un livello di tasso minimo pari al 3,74% (Floor) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (Cap).

- con cadenza semestrale (dal 27-11-2007 al 27-11-2036), su un nozionale decrescente come da piano di ammortamento l'indice Euribor 6 mesi, senza spread, con un livello di tasso minimo pari al 3,75% (Floor) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (Cap).

- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) una quota capitale predeterminata come da piano. L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedentil'inizio del semestre di riferimento (fixing in Advance).

Il collegio dà atto che l'ente in nota integrativa ha analizzato:

1 Gli eventi finanziari attesi negli anni 2022, 2023 e 2024 deducendo che:

"A seguito del mantenimento di una politica espansiva da parte della BCE, tesa a far riprendere l'inflazione e a sostenere la crescita economica dei paesi dell'area Euro, nel corso del 2021 i tassi di riferimento a breve termine (Euribor 6 mesi) si sono stabilizzati seppur rimanendo in territorio negativo.

Sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2021, il mercato si attende tassi Euribor 6 mesi (tassi forward) in crescita per il triennio 2022-2024 con il raggiungimento di un tasso positivo ad agosto 2023."

Le proiezioni analizzate risultano rappresentate graficamente in nota integrativa mediante grafici che rappresentano

- GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE

- GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI

L'analisi condotta dall'ente conduce a ritenere che "in riferimento alla rischiosità degli investimenti in titoli di stato italiano, e alle relative quotazioni dei Credit Default Swap, si può notare che nel corso della seconda metà del 2020 si è registrata una significativa decrescita del rischio, ciò incide sul valore della componente di Credito dei derivati. Le quotazioni dei CDS registrate nel corso del 2021 sono rimaste per lo più stazionarie ad eccezione di quelle rilevate a fine 2021 che sono ritornate sui livelli di inizio anno; il Rating della Repubblica Italiana è stato confermato a Baa3 da Moody's e a BBB da Standard & Poor's, rispettivamente il 5 novembre 2021 ed il 22 ottobre 2021."

Di seguito ha analizzato il Fair Value Derivati, il Fair Value Passività Sottostanti, i Flussi di Cassa attesi concludendo con la determinazione del tasso Finale sintetico come appresso riportata:

Il punto 24 del Pcel n.2 prevede che la rilevazione dei flussi finanziari conseguenti l'esistenza di contratti "derivati" in relazione al sottostante indebitamento debba avvenire nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio. Pertanto dovranno trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati nel bilancio a seguito del contratto "derivato".

Il collegio invita l'Ente a porre particolare attenzione a perdite derivanti da operazioni in strumenti finanziari derivati che potrebbero generare passività potenziali.

Invita fortemente l'ente, inoltre, vista anche la particolare volatilità dei mercati, a monitorare periodicamente che gli stanziamenti risultino congrui anche in considerazione alle previsioni dell'andamento degli indici di mercato.

SPESE PER IL PERSONALE E NORME PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA

In nota integrativa è stato inserito un elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi che segue, privo di totali, che riporta gli stanziamenti relativi alla spesa del personale comprensiva dell'IRAP a carico del datore di lavoro avente un totale di previsione così evidenziate:

- per l'anno 2022 per euro 210.678.457,81
- per l'anno 2023 per euro 212.309.708,45

- per l'anno 2024 per euro 212.309.708.45

Nonostante lo scorso anno sia stato mosso rilievo circa la mancanza in nota integrativa degli elementi per valutare la congruità degli stanziamenti ed il rispetto delle norme in materia, anche per quest'anno in nota integrativa si rileva l'assenza di tali informazioni. Né gli importi, pur se distinti per missioni e programmi, possono sopperire alla mancanze delle informazioni richieste ed indispensabili alla valutazioni richieste al collegio. A tal fine il collegio si è attivato presso gli uffici, con la preziosa collaborazione del Direttore della Giunta e della Responsabile della Ragioneria ha ricevuto la integrazione della documentazione e delle informazioni necessarie.

Riguardo alla deliberazione relativa al Piano triennale del fabbisogno del personale il Direttore della Giunta ci ha informati che l'iter della delibera per il triennio 2022/2024 è in corso di adozione e che, entro il termine di approvazione del bilancio, sarà adottata. A tal fine è stata trasmessa al collegio la bozza della citata delibera avente ad oggetto: "Aggiornamento del PTFP 2020-2022 di cui alla D.G.R. n. 41-3429 del 18.6.2021 e proiezioni finanziarie sulle annualità 2023 e 2024". Il collegio raccomanda all'ente per il futuro la predisposizioni di tale atto quale documento propedeutico al bilancio.

Riguardo alla verifica dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di personale per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, per le quali era stata formulata dal collegio analoga richiesta, ci è stata trasmessa tabella esplicativa della dimostrazione del rispetto dei limiti stabiliti previsti.

Ciò premesso la spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2022-2024 tiene conto:

- della programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2020/2022 così come approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 41-3429 del 18/06/2021;
- del rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, così come regolati dal Decreto 3 settembre 2019 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle Regioni" così come applicato dall'esercizio 2020 a seguito della pubblicazione del Decreto 3 settembre 2019;
- del vincolo finanziario di riduzione della spesa di personale rispetto al dato medio della spesa di personale degli anni 2011-2012-2013 (art. 1, comma 557, e ss. L. 296/2006);
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del D.Lgs n. 75/2017.

Ai fini della dimostrazione del rispetto dei limiti di cui all'art. 33, comma 1 del D.L. 34/2019 sono state elaborate dall'ente le tabelle che seguono. In particolare la tabella che segue evidenzia il rapporto tra la spesa di personale prevista a bilancio per il calcolo del limite di spesa fissato dal DM 3 settembre 2019:

Calcolo limiti di spesa da applicare dall'esercizio 2022 calcolati a rendiconto 2020 approvato e del valore soglia ex DM 3 settembre 2019							
Periodo di riferimento	Media entrate ultimo triennio	Spesa di personale del 2020	Valore soglia	Tetto di spesa assoluto	Anno di applicazione del tetto	Percentuale RER (art. a comma 1 lettera c)	Maggior spesa di personale ad entrate invariate
Rendiconto 2018/2020	2.778.306.935,54	188.192.726,03	9,50%	263.939.158,88	2022	6,8	75.746.432,85

Anno	Spesa di personale 2018 (rendiconto macro aggregato 1.01)	Percentuale di incremento rispetto al 2018 (art. 5 DM 3 settembre 2019)	Limite di spesa incrementale rispetto al rendiconto 2018	Tetto di spesa ai sensi DM 3 settembre 2019	Limite di spesa applicato nell'esercizio	Stanziamenti spese redditi da lavoro dipendente (macro aggregato 1.01) *
Previsione 2022	164.621.877,64	18,00%	194.253.815,62	263.939.158,88	194.253.815,62	198.248.599,23
Previsione 2023	164.621.877,64	20,00%	197.546.253,17	263.939.158,88	197.546.253,17	199.753.067,92
Previsione 2024	164.621.877,64	25,00%	205.777.347,05	263.939.158,88	205.777.347,05	199.753.067,92

* Negli stanziamenti non sono state detratte le spese di personale finanziate da risorse statali e comunitarie a destinazione vincolata.

Dalle precedenti tabelle si evince che la spesa di personale della regione Piemonte rispetta i limiti di spesa previsti per la regione ai sensi dell'art. 33 co. 1 del DL 34/2019 applicato dall'esercizio 2020 sulla base delle disposizioni di cui al DM 3 settembre 2019; risulta effettuata la verifica del limite con le modalità stabilite dagli artt. 2 e 4 del DM citato, incluso il calcolo dell'incremento previsto dall'art. 5 per gli esercizi 2022/2023/2024. All'esito la regione per l'anno 2022 ha determinato un valore del 6,80% che si colloca al di sotto del valore soglia.

Al fine della verifica dei limiti, rispetto al bilancio di previsione 2021/2023 in cui la Corte dei Conti, in sede di parifica, aveva sollevato la questione relativa al mancato inserimento della retribuzione degli operai e degli impiegati assunti per l'esercizio delle opere previste dall'art. 16 della L.R. n. 4/2009, la regione, nel bilancio 2022/2024, ha verificato i limiti estraendo tutto il macroaggregato 1.01, non detraendo quindi dagli stanziamenti le spese di personale finanziate da risorse statali e comunitarie a destinazione vincolata..

Dalla tabella appresso riportata si desume che la regione Piemonte rispetta i limiti di spesa previsti dall'art. 1 comma 557 della L. 296/2006:

Voci art. 1, comma 557, L. n. 296/2006				
Aggregato di spesa personale	Media impegni 2011-2013	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	119.444.168,67	126.234.817,31	126.234.817,31	126.234.817,31
Spese per collaboratori coordinate e continuative	1.070.729,33			
TOTALE	120.514.898,00	126.234.817,31	126.234.817,31	126.234.817,31

Il collegio raccomanda per il futuro la predisposizione di nota sia a preventivo che a rendiconto da redigersi dall'Ufficio personale in merito ai calcoli dettagliati per il rispetto dei limiti di spesa anche non ultimo in collaborazione con gli uffici preposti alla redazione delle bozze di DDL per preventivo e rendiconto, trattandosi soprattutto a preventivo di un atto propedeutico all'autorizzazione della spesa.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

La sanità rappresenta per il peso che ha sul bilancio, una delle aree più delicate del bilancio regionale pertanto a maggior ragione in questo particolare momento di emergenza sanitaria necessita di molta attenzione.

L'Ente ha adottato una gestione della spesa sanitaria alla quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 22 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", il quale prevede "l'istituzione, presso le Regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la Regione.

Tale centro di responsabilità ha l'obbligo della tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale, atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre Regioni/Province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali"....omissis.

Rispetto alle criticità operative fino ad oggi riscontrate si rinvia ai verbali del collegio del 2019, 2020 e 2021 non ritenendo questa la sede per evidenziarne i contenuti.

Il collegio aveva evidenziato lo scorso anno la mancanza in nota integrativa di alcun tipo di informazione in merito alla sanità, nonostante il "bilancio" della sanità rappresenti oltre il 70% delle risorse regionali; quest'anno è stata riportata parte delle informazioni riguardo alla attribuzione delle

risorse in favore della Regione atitolo di finanziamento sanitario, seppur le informazioni risultano scarse.. Il collegio, pur prendendo atto che il Bilancio di Previsione 2022/2024 è redatto secondo le disposizioni del D.gs. n. 118/2011 per Missioni e Programmi, che gli stanziamenti di spesa corrente e di investimento del perimetro sanitario, assegnati alla Direzione A14 Sanità, sono collocati nella Missione: 13 "Tutela della Salute e Sanità", non rinviene gli elementi utili a verificare la congruità delle risorse assegnate agli Enti del SSR, seppur in sede di assegnazione provvisoria, l'esattezza del perimetro sanitario, nè sono riportati quadri di sintesi riepilogativi delle assegnazioni a titolo di fondo sanitario.

Ritiene che le informazioni relative alla spesa sanitaria, anche considerato il periodo di emergenza sanitaria, debbano a maggior ragione essere puntuali si da garantire quella trasparenza dovuta, a motivo della ingente quantità di risorse del bilancio regionale destinata alla sanità.

In nota integrativa risultano fornite informazioni relative al fondo sanitario. L'ente riporta che, per effetto del Covid, l'incremento del fondo sanitario nazionale ha avuto riflessi anche sulla regione Piemonte. Riporta inoltre che, nelle more della definizione degli importi previsti dall'Intesa 2022, tenuto conto che la legge di bilancio 2022 ha incrementato il livello del fabbisogno sanitario per gli anni 2022 e seguenti ha stabilito, in via prudenziale, di confermare gli importi previsti dall'Intesa 2021 (Delibera CIPE 70/2021). Analogamente non ha inserito gli importi specifici COVID se non quelli già previsti sulla base di leggi nazionali specifiche. Nel ddl, pertanto, gli attuali stanziamenti 2022 2023 e 2024 sono inizialmente gli stessi del bilancio 2021. Riguardo alla spesa per i contratti di formazione specialistica dei medici è stata autorizzata l'ulteriore spesa di 194 milioni di euro per il 2022, 319 milioni di euro per il 2023, 347 milioni di euro per il 2024, 425 milioni di euro per il 2025, 517 milioni di euro per il 2026 e 543 milioni di euro dal 2027. Anche il finanziamento del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico viene incrementato di ulteriori 2 miliardi di euro.

Le fonti di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale indicate in nota integrativa sono:

IRAP	1.386.330.113,00
ADDIZIONALE IRPEF	1.070.000.000,00
COMPARTECIPAZIONE IVA	5.938.133.044,00

Riguardo alla normativa di riferimento per la Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali, l'art. 20, co. 1, D.Lgs. n.118/2011, riguardo al perimetro sanitario ha previsto, per la parte del bilancio regionale che riguarda la spesa sanitaria, alcuni adempimenti in materia di contabilità finanziaria e di contabilità economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione. A tal fine sussiste l'obbligo a carico delle regioni di individuare "un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso (art. 20 D.Lgs. n. 118/2011)".

Il bilancio di previsione è articolato in capitoli tali da garantire nella sezione delle entrate separata evidenza delle seguenti grandezze:

- a) Finanziamento sanitario ordinario corrente
- b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente
- c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso
- d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n.67/1988.

Nella sezione della spesa, le grandezze individuate sono:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria

finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n.67 del 1988.

Nel Bilancio di Previsione 2022-23, redatto secondo le disposizioni del D.gs. n. 118/2011 gli stanziamenti di spesa corrente e di investimento del perimetro sanitario, assegnati alla Direzione A14 Sanità, sono collocati nella Missione: 13 "Tutela della Salute e Sanità".

Il perimetro sanitario risulta rappresentato in nota integrativa dalle tabelle che seguono:

**PERIMETRO SANITARIO 2022-2024
ENTRATE**

PERIMETRO SANITARIO	c.fin.livello descrizione	competenza 2022	competenza 2023	competenza 2024
Coperture a carico del bilancio regionale Totale	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	35.180.000,00	20.180.000,00	10.180.000,00
Finanziamento sanitario ordinario corrente	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.394.463.157,00	8.394.463.157,00	8.394.463.157,00
	Entrate extratributarie	224.130.867,00	223.632.137,00	223.632.137,00
	Trasferimenti correnti	470.650.460,62	369.436.667,63	369.436.667,63
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00
	Entrate in conto capitale	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Partite di giro	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.738.750.335,32	2.825.750.335,32	2.845.750.335,32
Totale complessivo		11.913.174.819,94	11.883.462.296,95	11.893.462.296,95

SPESE

PERIMETRO SANITARIO	c.fin.livello descrizione	competenza 2022	competenza 2023	competenza 2024
Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti in ambito sanitario	Spese in conto capitale	50.180.000,00	50.180.000,00	50.180.000,00
Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	Spese correnti	9.106.244.484,62	9.007.531.961,63	8.997.531.961,63
Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	Spese correnti	18.000.000,00	0,00	0,00
Partite di giro	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.738.750.335,32	2.825.750.335,32	2.845.750.335,32
		11.913.174.819,94	11.883.462.296,95	11.893.462.296,95

Il totale delle entrate e spese di competenza del perimetro sanitario per il triennio 2022/2024 pareggia.

L'ente riporta in nota integrativa che "Con riferimento ai fondi vincolati (Fondo sanitario nazionale – quota vincolata) attualmente previsti in euro 191.286.788,00 si riferiscono principalmente alle seguenti tipologie: Medicina penitenziaria, Borse di studio Mmg, Progetti di Piano sanitario Nazionale, Superamento OPG, Farmaci innovativi, Farmaci innovativi oncologici, Assistenza termale Nel Bilancio di Previsione 2022-24 sono anche previste le spese dirette del sistema sanitario della Regione. Tra tali spese rientrano i trasferimenti ad ARPA, all'IRES e ad altri enti per attività di prevenzione, per la formazione universitaria, per il sistema informativo sanitario regionale, per attività di prevenzione sanitaria e veterinaria, per la lotta alle zanzare, e per l'acquisto di ricettari dal IPZS (Poligrafico Stato), ed altre spese per servizi (compresi quelli forniti da SCR per gli acquisti centralizzati e altre attività ad essa affidate dalla Regione per conto del sistema sanitario regionale). All'interno del perimetro sanitario nei capitoli in spesa sono iscritti, con copertura 2022 a carico delle risorse regionali (quota derivante dalla manovra fiscale regionale destinata al finanziamento della sanità), anche i finanziamenti alle ASR per euro 18 milioni, a titolo di rate del disavanzo pregresso dell'anno 2000 (che terminano nel 2022), il contributo per euro 10 milioni per lo sviluppo delle forme associative di medicina generale ex l.r. 5/2021, lo stanziamento per euro 7 milioni (a carico della regione ma di competenza dello Stato) per i trasferimenti alle asl per l'erogazione di indennizzi a soggetti danneggiati da vaccinazioni e trasfusioni ai sensi della legge 210/92, ed euro 180.000 per i

contributi per la modifica agli strumenti di guida. A queste somme si aggiunge la previsione di ulteriori euro 165 milioni (2022) derivanti da *payback delle Aziende*”.

A seguito delle informazioni carenti sulla sanità, riportate in nota integrativa, seppur aggiuntive rispetto allo scorso anno, ed oggetto di rilievo da parte del collegio lo scorso anno, il collegio ha richiesto una integrazione dei dati.

La Regione, a seguito della richiesta, ha provveduto a trasmettere con nota del 18/03/2022, a firma del Responsabile della GSA presso la Regione, documento sintetico riportante alcuni dati non inseriti in nota integrativa. Le informazioni riportate sono le seguenti:

“Il nuovo livello del fabbisogno sanitario nazionale, che rappresenta il finanziamento complessivo della sanità pubblica e accreditata in Italia pari in 122.061 milioni di euro per il 2021, è stato fissato dalla legge di Bilancio 2022 (L. n. 234/2021) in 124.061 milioni di euro per il 2022, 126.061 milioni per il 2023 e 128.061 milioni per l'anno 2024. Il fondo sanitario nazionale si suddivide in Fondo Indistinto e Fondo Vincolato.

Fondo Indistinto:

*Il Fondo indistinto nazionale - non inclusivo di Entrate Proprie - pari in **114.313 milioni** di euro per il **2021**, potrebbe stimarsi in **116.081 milioni** di euro per il **2022**, **118.091 milioni** per il 2023 e **120.091 milioni** per l'anno 2024.*

Da una stima si può prevedere un aumento per la Regione Piemonte di circa 130 milioni.

Fondo Vincolato:

*Il Fondo vincolato o libero nazionale potrebbe stimarsi in incremento 2.294 **milioni** di euro per il **2022**, **2.519 milioni** per il 2023 e **2.647 milioni** per l'anno 2024.*

Per il Piemonte si presume rispetto al 2021 la seguente variazione in attesa dei rispettivi riparti nazionali :

€/mln	2022	2023	2024
Vincolato Panflu (c.261)	14,7	25,7	-
Personale territorio (c.274)	6,7	11,0	24,1
Recupero liste attese (c.276)	36,9		
Aggiornamento LEA (c.288)	14,7	14,7	14,7
Proroga per servizi neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (c.290)	0,6	-	-
Proroga reclutamento straordinario psicologi	1,5	-	-
Indennità personale Pronto Soccorso (c.293)	6,6	6,6	6,6
Proroga USCA (c.295)	7,7	-	-
TOTALE	89,3	58,0	45,4

Di seguito alcuni ulteriori incrementi di Fondi Vincolati previsti a livello nazionale dalla legge finanziaria per i quali non sono ancora formalizzati i relativi riparti:

2022: 100 mln per incremento dei farmaci innovativi (c. 259) e 194 mln per Incremento borse di studio specializzandi (c.260).

2023: 200 mln per incremento dei farmaci innovativi (c. 259) e 319 mln per Incremento borse di studio specializzandi (c.260)

2024: 300 mln per incremento dei farmaci innovativi (c. 259) e 347 mln per Incremento borse di studio specializzandi (c.260)

Per la Regione Piemonte, nelle more degli incontri tecnici con il coordinamento tecnico di commissione salute sul riparto del Livello di finanziamento del Servizio sanitario propedeutici alla formale approvazione del riparto 2022, si è preferito in un'ottica prudenziale riportare gli stanziamenti relativi all'ultimo riparto formale (2021) pur sapendo che le leggi nazionali prevedono un aumento del Fondo Sanitario nelle sue specifiche articolazioni relative al Fondo Sanitario indistinto e Vincolato ma ad oggi non è conosciuto l'esatto importo.

Ai sensi del decreto legislativo 118 il bilancio regionale 2022 sarà integrato delle risorse previste nel 2022 solo a seguito della formale assegnazione degli importi assegnati alla Regione Piemonte.

Al momento non sono previsti specifici finanziamenti Covid ad eccezione di quelli già autorizzati con leggi nazionali

Nel Bilancio di Previsione 2022, redatto secondo le disposizioni del D.gs. n. 118/2011 per Missioni e Programmi, gli stanziamenti di spesa corrente e di investimento del perimetro sanitario, assegnati alla Direzione A14 Sanità, sono collocati nella Missione: 13 "Tutela della Salute e Sanità".

Nel ddl gli attuali stanziamenti 2022 2023 e 2024 sono pertanto provvisoriamente gli stessi del bilancio 2021.

Di seguito sono indicate le fonti di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale in euro

IRAP	1.386.330.113,00
ADDIZIONALE IRPEF	1.070.000.000,00
COMPARTECIPAZIONE IVA	5.938.133.044,00

Con riferimento ai fondi vincolati (Fondo sanitario nazionale – quota vincolata) attualmente previsti in 191.286.788,00 si precisa che si riferiscono principalmente alle seguenti tipologie

Medicina penitenziaria
Borse di studio Mmg
Progetti di Piano sanitario Nazionale
Superamento OPG
Farmaci innovativi
Farmaci innovativi oncologici
Assistenza termale

Nel Bilancio di Previsione 2022 sono anche previste le spese dirette del sistema sanitario della Regione. Tra tali spese rientrano i trasferimenti ad ARPA, all'IRES e ad altri enti per attività di prevenzione (tra cui Istituto Zooprofilattico), per la formazione universitaria, spese per il sistema informativo sanitario regionale, per attività di prevenzione sanitaria e veterinaria, spese per acquisto di ricettari dal IPZS (Poligrafico Stato), altre spese per servizi (compresi quelli forniti da SCR per gli acquisti centralizzati e altre attività ad essa affidate dalla Regione per conto del sistema sanitario regionale). Tra i capitoli in spesa troviamo anche le spese per la lotta alle zanzare; il finanziamento del disavanzo pregresso per euro 18.000.000 (finanziamento alle ASR per le rate del disavanzo dell'anno 2000), euro 10 milioni per lo sviluppo delle forme associative di medicina generale ex l.r. 5/2021 ed euro 180.000 per i contributi per la modifica agli strumenti di guida. A queste somme si aggiunge la previsione di ulteriori euro 123 milioni derivanti da pay-back delle Aziende.

Si evidenzia che nel Bilancio di Previsione 2022 è ricompresa la spesa e l'entrata per il finanziamento statale per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (27,852 milioni di euro previsti in entrata e spesa), risorse che vengono ripartite dallo Stato unitamente al Riparto dei fondi per il Servizio Sanitario Nazionale. La spesa per investimenti (edilizia sanitaria e acquisto attrezzature) finanziata sia dallo Stato con i finanziamenti statali art. 20 l. n. 67/88, ha una previsione iniziale di 50 milioni di euro.

Nel Bilancio 2022 saranno anche iscritte a seguito della formale assegnazione da parte dello Stato le risorse relative al PNRR come di seguito indicato:

Intervento 1.1 Case della Comunità'	121.794.657,55
Intervento 1.2.2 COT	7.442.225,00
Intervento 1.2.2 Interconnessione aziendale	3.056.072,71
Intervento 1.2.2 Device	4.158.796,10
Intervento 1.3 Ospedali della Comunità'	66.433.449,57
Intervento 1.1. Digitalizzazione DEA	96.335.809,56
Intervento 1.1. Grandi apparecchiature	78.999.668,72
Intervento 1.2. Verso un ospedale sicuro	138.769.583,12
Intervento 1.3.2 Modello predittivo per la vigilanza LEA	2.012.933,52
Intervento 2.2. Sviluppo competenze digitali e manageriali Corso di formazioni infezioni ospedaliere	5.742.722,11
Totale	524.745.917,96

Azienda Zero

Il collegio riporta che con L.R. 26/2021 del 26 ottobre 2021 l'ente ha modificato l'art. 23 della L.R. 18/2007 introducendo la costituzione dell'azienda Zero consistente in un ente del Servizio sanitario regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa contabile, gestionale e tecnica, mantenendo comunque in capo alla regione le funzioni di indirizzo e di programmazione.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 febbraio 2022 n. 9, in ottemperanza all'art. 23 L.R. 18/2007 così come modificata dalla L.R. 26/2021 ha costituito l'Azienda Sanitaria Zero con sede stabilita in Torino Via S. Secondo n. 29/bis presso immobili disponibili, rinviando a successivi provvedimenti della Giunta per le modalità e i tempi e per l'attribuzione delle funzioni.

Il collegio verificherà l'attuale situazione in sede delle prossime verifiche in loco.

OSSERVAZIONI SUGLI EMENDAMENTI

In merito agli emendamenti il collegio riporta quanto di seguito in modo schematico:

	modifiche al DDL 181	Testo dell'emendamento	osservazioni
Emendamento 1	Modifica allegati art.2 al DDL 181	Testo: I prospetti allegati all'art. 2 del disegno di legge n. 181 sono interamente sostituiti dai seguenti allegati.	In seguito all'emendamento non numerato dovranno essere nuovamente modificati gli allegati 2 e 4.
Emendamento 2	Inserimento dell' art. 2bis al DDL 181	Testo: Dopo l'art 2 del disegno di legge n. 181 è inserito il seguente articolo: art 2 bis (Ulteriori allegati al bilancio) 1. Sono approvati i seguenti ulteriori allegati al bilancio: a) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 6); b) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 7); c) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (allegato 8); d) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 9); e) il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 10); f) la nota integrativa recante i riferimenti di cui ai successivi allegati 14 e 15 (allegato 11); g) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (allegato 12); h) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 13); i) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato presunto di amministrazione (allegato 14); l) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili (allegato 15).	In seguito all'emendamento non numerato dovranno essere nuovamente modificati gli allegati 11
Emendamento 3	Inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Testo: nel disegno di legge n. 181 dopo l'art 4 è inserito il seguente articolo : Art. xx (Fondo del Programma FSC 2021-2027) 1. Le risorse conferite alla Regione Piemonte per il periodo di programmazione 2021-2027, a titolo di anticipo delle assegnazioni del fondo statale per lo sviluppo e la coesione (FSC), di cui alla delibera CIPESS 79/2021 (Fondo Sviluppo e Coesione - approvazione del Piano sviluppo e coesione della Regione Piemonte), relative ad interventi in corso di definizione o di riprogrammazione, sono iscritte nel Fondo per l'attuazione degli interventi del Programma FSC 2021-2027, nell'ambito della Missione 20 e del Programma 03. 2. È autorizzato con provvedimento amministrativo il prelievo dal Fondo di cui al comma 2 delle somme occorrenti per l'istituzione degli appositi capitoli di spesa per l'attuazione degli interventi del Programma FSC 2021-2027 in corso di riprogrammazione.	-
Emendamento 4	Inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	Testo: nel disegno di legge n. 181 dopo l'art 4 è inserito il seguente articolo : Art. xx Attuazione del titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011 1. Per l'attuazione del titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti alla gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.	Il collegio evidenzia la necessità di riformulare l'articolo evidenziando che l'autorizzazione alla Giunta di apportare, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate nonché delle relative spese possa riguardare unicamente i trasferimenti statali. Diversamente a parere del collegio verrebbe meno la competenza del Consiglio su parte importante delle variazioni del bilancio appropriandosi la Giunta di poter non propri. Si chiede, tenuto conto delle necessità rilevate soprattutto nel mese di dicembre di accertare somme per trasferimenti, di meglio evidenziare il limite.

Emendamento 5	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	<p>Testo: nel disegno di legge n. 181 dopo l'art 4 è inserito il seguente articolo :</p> <p style="text-align: center;">Art. xx Rinuncia all'esecuzione di crediti di modesta entità</p> <p>1. La Giunta regionale è autorizzata a disporre la rinuncia ai crediti che la Regione vanta in materia di entrate di natura non tributaria, quando il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento sia valutato eccessivo rispetto all'ammontare delle singole partite di credito, ed a condizione che queste ultime non superino singolarmente la somma di euro 12.000.</p>	-
Emendamento 6	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	<p>Testo: nel disegno di legge n. 181 dopo l'art 4 è inserito il seguente articolo :</p> <p style="text-align: center;">Art. xx (Rinegoziazione dei prestiti con Cassa depositi e prestiti s.p.a.)</p> <p>1. Al fine di far fronte alle esigenze di liquidità, la Giunta regionale, nel rispetto del principio di convenienza economico-finanziaria valutata ai sensi dell' articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'Legge finanziaria 2002'), è autorizzata a procedere nel corso del 2022 alla rinegoziazione con Cassa depositi e prestiti s.p.a. dei mutui in ammortamento con oneri di rimborso a carico del bilancio regionale nei limiti della durata complessiva di trenta anni.</p> <p>2. Le economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui di cui al comma 1, per effetto della riduzione della rata di ammortamento dei prestiti rinegoziati, sono destinate al finanziamento della spesa in conto capitale.</p>	-
Emendamento 7	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	<p>Testo: nel disegno di legge n. 181 dopo l'art 4 è inserito il seguente articolo :</p> <p style="text-align: center;">Art. xx (Rinegoziazione dei prestiti con gli istituti di credito)</p> <p>1. Al fine di far fronte alle esigenze di liquidità, la Giunta regionale, nel rispetto del principio di convenienza economico-finanziaria valutata ai sensi dell' articolo 41 della legge 448/2001 , è autorizzata a procedere nel corso del 2022 alla rinegoziazione con gli istituti di credito dei mutui con oneri di rimborso a carico del bilancio regionale con conseguente modifica del relativo piano di ammortamento.</p> <p>2. Le economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui di cui al comma 1, per effetto della riduzione della rata di ammortamento dei prestiti rinegoziati, sono destinate al finanziamento della spesa in conto capitale.</p>	-
Emendamento non numerato pervenuto con pec 18 marzo 2022	inserimento dopo l'articolo art. 4 al DDL 181	<p>Testo: nel disegno di legge n. 181 la tabella di cui all'allegato 2 dell'articolo 2 è così modificata:</p> <p>Lo stanziamento della missione 20 – Programma 20.01 è ridotto in competenza e cassa per un importo di euro 2.231.940,31 per l'esercizio finanziario 2022, di euro 1.136.403,11 in competenza per l'esercizio finanziario 2023 e di euro 561.559,11 in competenza per l'esercizio finanziario 2024; lo stanziamento della missione 01 – Programma 01 è incrementato in competenza e cassa per l'importo di euro 2.231.940,31 per l'esercizio finanziario 2022, di euro 1.136.403,11 in competenza per l'esercizio finanziario 2023 e di euro 561.559,11 in competenza per l'esercizio finanziario 2024 del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024</p>	Condiviso con il collegio essendo finalizzato alla corretta coincidenza delle somme inserite nei rispettivi bilanci non presente in sede di DDL 181. Si evidenzia che a norma di regolamenti in essere quanto appostato dal Consiglio in seguito a comunicazione a norma di regolamento consiste in obbligatorietà per la regione.

Inoltre si renderà necessaria la presentazione di un ulteriore emendamento al fine di modificare le risultanze finali di cui all'art. 1 del DDL 181 iniziale.

OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI

L'organo di revisione, sottolineando che il bilancio di previsione è sicuramente l'atto di programmazione più importante in quanto traduce le volontà politiche in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse, non può prescindere dal ricordare che anche quest'anno tale documento è redatto in una situazione ancora di grande criticità non solo regionale, ma nazionale ed internazionale e nel prendere atto delle risultanze, al fine di conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione, richiamando tutte le premesse riporta quanto segue:

in merito all'iter di predisposizione del bilancio:

- al fine di una attenta analisi in fase di stanziamenti iniziali si ribadisce l'importanza che vengano coinvolti tutti i Responsabili di settore nella valutazione delle risorse a disposizione dell'ente, al fine di addivenire alla certezza dell'attendibilità della parte entrate del bilancio. La mancata individuazione di singoli Responsabili di procedimento crea sulla gestione delle entrate problematiche per il corretto flusso informativo della riscossione ordinaria (accertamenti in base alla scadenza e rilevamento dei residui) nonché sulla previsione

effettuata a monte in sede di previsioni di bilancio; si ritiene necessario una formalizzazione dei flussi informativi soprattutto nella fase previsionale;

- in generale **sul documento di bilancio**, prendendo atto della scelta fatta dall'ente che si è concretizzata – diversamente dall'anno precedente - nella richiesta di parere al collegio su un documento quantomeno comprendente la volontà e le scelte politiche dell'ente il collegio, pur auspicando un ulteriore sforzo organizzativo per il futuro ed in un'ottica di collaborazione, al fine di evitare un parere negativo al DDL iniziale 181 senza potere entrare nel merito degli importi scaturenti dal DDL emendato e della correttezza degli allegati obbligatori che formano il bilancio, ha redatto il presente parere sul documento collazionato dagli uffici, coincidente con la sola documentazione inviata con PEC del 28 febbraio 2022. In via del tutto eccezionale il collegio ha ricompreso nell'esame anche un ulteriore emendamento, inviato a mezzo PEC in data 18 marzo 2022 dall'assessore al bilancio. Tenuto conto di ciò il collegio evidenzia che il presente parere è obbligatoriamente condizionato all'accoglimento degli emendamenti inviati al collegio con pec del 28 febbraio 2022 nonché dell'ulteriore emendamento pervenuto a mezzo PEC in data 18 marzo 2022; a tal fine si renderà comunque necessario emendare l'art. 1 del DDL 181 per uniformarlo ai dati definitivi di bilancio;
- preso atto ad oggi della mancata approvazione del **bilancio del Consiglio regionale 2022-2024**, in quanto è ancora in itinere la proposta di deliberazione n. 206 del 10 gennaio 2022, il collegio ricorda l'obbligo che a norma dell'art. 7 punto 5 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte venga approvato prima dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione;
- in relazione agli **accantonamenti previsti nell'avanzo presunto** che si attesteranno definitivamente nel prospetto dell'avanzo a rendiconto 2021 si auspica che:
 - in caso di mancata chiusura della transazione in itinere per la causa Mauriziano, si integri il fondo della somma di 14 MIL in FCDE;
 - la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili, provveda per il rendiconto 2021 a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi "sanitario", riconducendo tutto il contenzioso all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione della regione, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) come peraltro richiesto anche in sede di parifica dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Piemonte;

in merito ai documenti:

- in merito alla **nota integrativa**, rilevato che tale documento è ancora carente, nonostante rappresenti un documento di estrema importanza, data la sua finalità illustrativa ed informativa nel processo di programmazione dell'ente, si richiede che alla stessa venga data maggiore importanza. Si rileva inoltre la necessità che la stessa venga ampliata relativamente al perimetro della sanità, ai dati e limiti sul personale nonché sui criteri determinati e applicati dalla regione;
- in merito ai **dati relativi al personale** il collegio evidenzia che nonostante da alcuni esercizi sia stato mosso rilievo circa la mancanza in nota integrativa degli elementi per valutare la congruità degli stanziamenti ed il rispetto delle norme in materia di personale, anche per quest'anno si rileva l'assenza di tali informazioni nei documenti ufficiali; nonostante ciò il collegio si è fatto parte attiva al fine di acquisire gli elementi minimi necessari al rilascio del parere. Si rileva che è in corso di approvazione la delibera di Giunta sul fabbisogno triennale 2022-2024. Il collegio ricorda che tale atto dovrebbe essere già presente all'inizio dell'iter di DDL al fine di verificarne la coerenza con i dati di bilancio previsti. Si chiede per il futuro di allinearsi a tale tempistica e di addivenire, prima dell'approvazione in aula di DDL 181, alla sua definitiva approvazione. Si ricorda che, che propedeuticamente allo stanziamento in bilancio delle spese di personale, sia sempre redatto da parte dell'ufficio Personale il calcolo dei limiti di spesa.

- per quanto riguarda in generale i **controlli del collegio** si evidenzia che – come dettagliatamente inserito nel corpo del presente parere - con la L.R. 25/2021 la Regione ha abrogato la parte di articolo ove si prevedeva che - il collegio si esprime sui *“progetti di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento di bilancio, di variazione del bilancio, di rendiconto”*, sostituendolo con il richiamo dell'art. 20 alla sola lettera f) del DL 123/2011. Così facendo la Regione semberebbe aver previsto il parere del collegio unicamente sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo (pareri, peraltro, già obbligatori essendo entrambi allegati obbligatori – vedasi art. 11 punto 3 lettera h e punto 4 lettera p). Per questo motivo il collegio riporta all'attenzione del Consiglio che la norma ha, quindi, comportato l'eliminazione del controllo sull'assestamento e le variazioni di bilancio; su tale scelta il collegio si era già chiaramente espresso, portando tutte le motivazioni giuridiche a conoscenza degli uffici e degli organi della Regione come riportate nei propri verbali. Pertanto chiede al Consiglio di valutare la modifica della L.R. 7/2001 ripristinando i controlli che a parere del collegio – come ben motivato in varie sedi e documenti ufficiali - sono da ritenersi obbligatori.
- in merito al nuovo **regolamento di contabilità** conforme ai principi armonizzati approvato con DGR 43-3529 del 9 luglio 2021 prendendo atto che gli artt. 10 comma 5, 35 comma 3 e 40 comma 8 riportano le medesime nuove previsioni poi introdotte dall'art. 125 della L.R. 25/2021, evidenzia che statuendo, comunque, all'art. 35 comma 2 che *“Il Collegio svolge i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dal Capo III bis della l.r. 7/2001”* non sembrerebbe comunque coerente; si raccomanda di attenzionarlo congiuntamente al punto sopra;

in merito alle partecipate:

- tenuto conto della complessità per la Regione Piemonte della sfera delle **partecipate** si raccomanda di effettuare al fine del prossimo rendiconto, una verifica puntuale tramite la CCIAA delle percentuali di possesso e delle corrette denominazioni da riportare in tutti gli allegati e atti ufficiali della Regione uniformandone i contenuti. Si rinnova inoltre la raccomandazione di monitorare ed acquisire periodicamente i dati contabili esercitando una attività di stimolo e controllo verso le stesse allo scopo di ottenere costantemente informazioni aggiornate anche tramite periodici confronti con i rispettivi organi di controllo; a tal fine si rileva la necessità, pur avendo preso atto del sistema dei controlli in essere, di addivenire alla predisposizione del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV in merito alle attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP - D.Lgs. n. 175/2016 (in generale e per le società a controllo pubblico, limite dei compensi degli amministratori di società partecipate - art. 11 comma 6 e 7, costo del personale - art. 19 comma 5, la verifica della redazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale che si concretizza nella redazione della relazione sul governo societario – art. 6 rispetto alla quale l'ente potrebbe chiederne dei contenuti minimi non essendovi obblighi specifici, la conferma dei requisiti dei componenti degli organi amministrativi – art. 11 comma 1, in caso di deroga al comma 2 dell'art. 11 la verifica dell'invio della delibera alla Corte dei conti art. 11 comma 3, le preliminari verifiche del contenuto minimo degli statuti - art. 11 comma 9, nonché tutte le previsioni relative alle società in-house a cui si applica il DL 293/1994 convertito con modifiche nella L. 444/94, invio dei provvedimenti necessari in caso di crisi di impresa e relative comunicazioni ai sensi dell'art. 14, rispetto dei requisiti per le in-house art. 16, l'acquisizione dei provvedimenti delle società a controllo pubblico per il reclutamento del personale; la redazione della ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze per le annualità an che del 2022 tenuto conto dell'importante obbligo previsto in capo alle Regioni di cui all'art. 25 comma 2).
- rispetto agli stanziamenti del fondo perdite società partecipate inserito ad oggi nel prospetto dell'avanzo presunto sarà necessario verificarlo in corso d'anno in seguito all'approvazione dei bilanci anno 2021 e, soprattutto, sarà indispensabile valutare anche, in allineamento all'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile (Corte dei conti per la regione Veneto che, con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona, evidenziava la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche

e rimarcava la necessità di addivenire, prudenzialmente, anche agli accantonamenti per le partecipate indirette) sollecitata anche dalla Sezione del Piemonte durante la parifica al rendiconto 2020);

- si richiede di intraprendere le azioni richieste in merito all'attività propedeutica necessaria al fine di mettere in condizioni il collegio di poter addivenire all'asseverazione delle singole poste evitando che l'attività del collegio possa concludersi unicamente in una presa d'atto delle riconciliazioni effettuate dagli uffici;

in merito all'indebitamento:

- stante la complessiva situazione finanziaria dell'ente, sia in termini di indebitamento complessivo che di disavanzo, invita l'Ente stesso ad adottare politiche di bilancio tali da non incidere ulteriormente sulla situazione finanziaria già fortemente critica; chiede di essere periodicamente informato da parte della Giunta in merito a quanto previsto dagli emendamenti E- 6 e E-7 relativi alle rinegoziazioni e alle operazioni che saranno attuate;
- si chiede di monitorare le gestioni degli strumenti derivati;

in merito al monitoraggio e altri controlli:

- si raccomanda un monitoraggio più attento delle voci più significative dell'ente con particolare riferimento alla tassa automobilistica, al recupero coatto della stessa nonché delle partite inerenti la fiscalità regionale tributaria evidenziando anche gli effetti che potranno esserci relativamente alla manovra fiscale. Si rende necessario altresì un monitoraggio sull'andamento delle spese generali del primo periodo influenzate da pesanti aumenti e, tenuto conto del particolare momento, si chiede di effettuare un primo controllo a fine aprile con confronto con il collegio;
- in relazione alle somme previste in c/capitale per PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza - il collegio raccomanda di monitorare i carichi amministrativi al fine di non vanificare l'efficacia degli interventi pianificati, come peraltro raccomandato dalla Sezione Autonomie la quale ha dedicato una sezione apposita nei questionari per gli organi di revisione mirata a verificare l'impatto del PNRR sulle Regioni. Si evidenzia anche la necessità di ampliare il sistema dei controlli interni al fine di *"cogliere in corso d'opera eventuali criticità, individuando tempestivamente azioni correttive finalizzate a garantire il rispetto degli impegni presi dall'Italia"* nonché di azionarsi al fine di dare direttive *"agli organi di controllo interno, in materia di prevenzione e contrasto dei conflitti di interesse, delle frodi, della corruzione e della duplicazione dei finanziamenti"* rilevando che il collegio nelle linee guida è stato incaricato di un controllo in itinere per l'anno 2022.

CONCLUSIONI

Il collegio, tenuto conto del contenuto dell'art. 39 comma 4 del D.Lgs 118/2011 che riporta che *"a seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio la giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti di ciascuno degli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio. Con riferimento a tali stanziamenti, non possono essere assunte obbligazioni giuridiche"* chiede di effettuare periodicamente, a partire dalla conclusione dell'iter di legge di bilancio, di effettuare tali valutazioni da parte della Giunta tenendo conto di eventuali eventi successivamente accaduti anche relativi al rincaro delle spese per utenze.

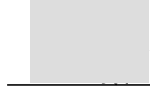
L'organo di revisione, in relazione a quanto sopra esposto, richiamati l'articolo 72 del D. Lgs. 118/2011, l'art. 20 comma 2 lettera f) del D. Lgs. 123/2011 e l'articolo 40-quater della L.R. 7/2001, ritiene che le risultanze del bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024 siano tendenzialmente in equilibrio e le relative previsioni appaiono coerenti, congrue ed attendibili per quanto campionato ed attenzionato dal collegio tenuto conto degli accantonamenti di parte competenza; raccomanda, comunque, un momento di verifica degli equilibri straordinari a maggio 2022 ed un costante e attento monitoraggio della gestione assumendo ove necessarie, senza indugio, le adeguate misure correttive, affinché sia

mantenuto l'equilibrio di bilancio, tenuto conto del perdurare del particolare momento socio-economico e politico anche internazionale e dell'andamento dei mercati.

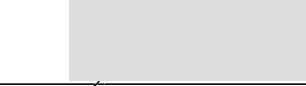
Sulla base della documentazione messa a disposizione, con le premesse inserite relative all'assunto in merito alla documentazione pervenuta dall'ente per l'espressione del presente parere, con la dovuta premessa **e condizione necessaria** dell'accoglimento di tutti gli emendamenti inviati (da n. 1 a n. 7) e dell'emendamento richiesto pervenuto non numerato, della preventiva approvazione del bilancio del Consiglio regionale 2022-2024 e della delibera di Giunta sui fabbisogni del personale nonché alla modifica in tal senso di tutti gli allegati citati conseguenti, il collegio esprime **parere favorevole** all'adozione del DDL 181 relativo al bilancio 2022-2024 comprensivo degli emendamenti da n. 1 a n. 7 e dall'emendamento non numerato che dovranno essere obbligatoriamente approvati così come presentati al collegio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI – 20 marzo 2022

Dott.ssa Venturini Elisa (Presidente)



Dott.ssa Cutone Olivia (Componente)



Dott. Pietro Boraschi (Componente)

